

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Con il periodo invernale, tempo di riflessione Rimbocchiamoci le maniche!

di Enzo Lucente

Con il mese di settembre si chiude in gran parte la stagione turistica del nostro territorio. E' presto tirare ancora dei consuntivi ma, crediamo, che possano essere, tutto sommato, positivi.

Il mese di settembre è un mese da ricordare per l'affluenza turistica che abbiamo constatato.

Anche il mese di ottobre dovrebbe essere buono, ma aspettiamo che scorra per trarre delle conclusioni.

dobbiamo dimenticare, che hanno ripulito e rivitalizzato la Fortezza Medicea che oggi è molto frequentata.

E' un merito che va riconosciuto perché c'è voluto tanto coraggio per lanciarsi in questo progetto.

Il prossimo appuntamento è per il Natale con le manifestazioni correlate a questa festa.

Dopo vari esperimenti riusciti a metà, l'anno scorso abbiamo riscontrato un boom di presenze



Un dato molto positivo lo rileviamo da Cortona On The Move che a metà di settembre ha staccato ben ventimila biglietti.

E' una manifestazione che l'Amministrazione Comunale deve tenere viva anche perché, non

durante tutte le settimane che hanno preceduto la festa e soprattutto nelle giornate di sabato e domenica.

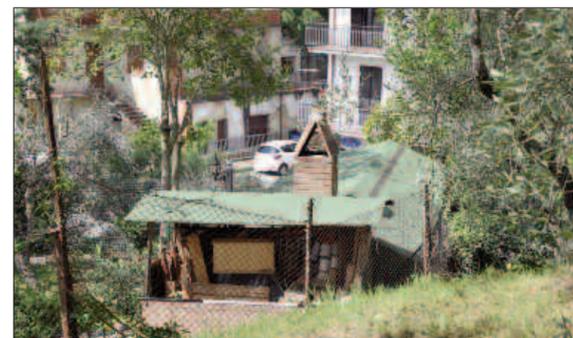
SEGUE A PAGINA 2

"Tenuta" del Governo



Strane costruzioni sul Melone di Camucia

Saranno capanne regolarmente autorizzate dagli etruschi e le coperture saranno di eternit autentico? Speriamo bene



Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Voltando l'angolo, vediamo Mario Giusti. E' una delle foto non fatte da me. Ma non vorrei mancare di presentare il suo negozio di biciclette, che dal 1969 al 1986 era situato nello stesso edificio, di fronte al quale c'era il distributore, cioè nella prima casa a sinistra della Via Nazionale (N° 78). Non vorrei neanche mancare di ringraziare le famiglie di Giorgio e Rita Giusti, il figlio e la figlia di Mario.

DEL SERRA
GROUP
www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euronics STOSA LUBE SCARDINI

FRONTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

CENTRO BENESSERE ESTETICO

Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1

Rimbocchiamoci le maniche

Possono aver attratto il turista le casine con le vendite di prodotti tipici, la casa della Befana, ma quella che ha determinato sicuramente la maggior affluenza è stata la pista di pattinaggio realizzata da un privato al Parterre.

passato e ripetere ciò che di buono è stato fatto.

Non sarebbe male che la pista di pattinaggio di realizzasse comunque anche con la collaborazione dell'associazione dei commercianti e della ConfCom-

Sappiamo che riuscire in questo intento non è facile, occorrerà qualche colpo geniale, ma bisogna soprattutto rimbocarsi le maniche e studiare come poter migliorare la situazione generale. Intanto partiamo dal vecchio

territorio questa enorme costruzione.

Oggi così come è, in stato di abbandono, grida vendetta.

Altro problema da inquadrare è la situazione parcheggi per i quali sappiamo che l'Amministrazione Comunale sta già mettendo a fuoco delle soluzioni migliorative.

Aspettiamo dal Sindaco che illustri attraverso il nostro giornale il progetto che stanno valutando, ma è necessario ricordarsi che c'è da utilizzare anche il parcheggio sull'area di Porta Colonia per realizzare così la chiusura di Via Dardano e riequilibrare, attraverso le soste, la vita della città.

Non dimentichiamo poi che le scale mobili devono essere coperte al più presto e soprattutto è necessario trovare una soluzione perché siano sempre funzionanti. Non dimentichiamo neppure che negli anni passati abbiamo voluto che un privato realizzasse una serie di garage sotterranei.

Il proprietario o l'affittuario di un box se giunge a casa a tarda ora deve avere la possibilità di tornare nel centro storico attraverso le scale mobili che lo accompagnano nella salita, non obbligarlo a percorrere le stradine laterali che sono oltretutto al buio.

Abbiamo visto altrove scale mobili ferme, ma nel momento in cui un piede sale su un gradino, queste riprendono la loro funzione.

Nella elencazione di problematiche da risolvere non dimentichiamoci che il centro storico ha tante abitazioni chiuse, molte sono di proprietà di stranieri che legittimamente vengono a Cortona



Non sappiamo esattamente quale sia il programma predisposto da questa Amministrazione per le prossime feste; si dice che non ci sarà la pista e crediamo, se fosse vero, che sarebbe un peccato perché non è facile in queste giornate portare gente nella nostra città e nel nostro territorio. Per ottenere risultati positivi bisogna fare esperienza anche dal

mercio.

Il periodo invernale poi farà il resto; rivedremo i negozi chiusi, le strade di Cortona deserte.

E qui che la nuova Amministrazione deve incominciare a lavorare concretamente per cercare di invertire questa tendenza che ormai annualmente determina sempre più un peggioramento della situazione commerciale.

ospedale di Cortona oggi abbandonato e, sappiamo, con parte dei tetti in precarie condizioni.

Le due foto che pubblichiamo



ricordano la storia del vecchio ospedale in una fotografia antica dell'800 e l'interno di un cortile che già dimostra lo stato di abbandono.

La struttura è stata ceduta dalla Provincia ad una società che si è costituita ad hoc per l'acquisizione.

Ci risulterebbe che ancora non sono stati versati i soldi per la

quando ne hanno voglia.

Su queste niente si può fare. Ci sono però tante case che gli attuali proprietari hanno adibito a casa vacanze e che per molti periodi rimangono chiuse.

Su questa realtà ci si può incidere.

Riuscire a convincere i proprietari ad affittarle per lunghi periodi potrebbe essere un modo in-



quota iniziale, che non sia stato presentato un progetto di ristrutturazione, che, in queste condizioni, la Provincia potrebbe riprendersi la proprietà. Crediamo, se possibile, che propria questa sia la soluzione migliore. La nuova Amministrazione Comunale e la "nuova Provincia" potrebbero insieme studiare delle possibilità alternative per rendere efficace sul

telligente di far crescere la popolazione residenziale.

Ci fermiamo qui. L'estate prossima sarà per tutti un bel test di efficienza. Per questo periodo occorrerà veramente ragionare con gente esperta per saper realizzare un nuovo programma che sappia dare a Cortona una nuova ed efficace identità culturale; ma, tempo al tempo.

Concorso fotografico estemporaneo

Lo scatto del carro, istanti di vita contadina



Un importante contributo alla diffusione della fotografia ed alla valorizzazione del territorio è dato dalla nascita del Primo Concorso Fotografico estemporaneo "Lo scatto del Carro - Istanti di vita contadina", organizzato dall'Associazione Il Carro, che avrà luogo domenica 13 ottobre 2019 in occasione dell'ultima giornata della 44ma Mostra del Carro Agricolo che si svolgerà a Fratticiola di Cortona.

Durante le attività ed iniziative in programma quel giorno gli

appassionati della fotografia potranno realizzare gli scatti per poi partecipare a questo particolare Concorso che prevede sostanziosi premi:

1° premio €400 in denaro, targa e attestato

2° premio €250 in denaro, targa e attestato

3° premio €150 in denaro, targa e attestato

Miglior foto a tema 'La lavorazione della canapa' €100, targa e attestato

Miglior autore under 21 €100, targa e attestato

Iscrizione e svolgimento del concorso, domenica 13 ottobre 2019

Invio dei files entro il 31 ottobre 2019

Riunione di Giuria 9 novembre 2019

Premiazioni domenica 8 dicembre 2019

Il regolamento del concorso ed il programma dell'intera manifestazione sono visionabili nel sito www.carroagricolo.it.



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

La Mostra del Mobile Antico come Festival principale a Cortona

La Mostra del Mobile Antico è sicuramente la manifestazione più longeva di Cortona ed è quella che in qualche modo porta il nome della cittadina nel mondo - o perlomeno lo faceva prima, quando ancora non si era assistito alla decadenza dell'antiquariato. Insomma, se una volta l'arte della mobilia bastava a se stessa e riusciva a richiamare una grande quantità di persone, oggi non è più così, ma non si può rinunciare a più di cinquant'anni di storia.

La mia proposta è che, dopo l'eventuale e sperata definitiva chiusura del Mix Festival, l'amministrazione riparta proprio dalla

Mostra del Mobile per creare un nuovo Festival. In quei venti giorni potrebbe essere organizzato un calendario di eventi che possano completare quello che la mostra da sola non può più offrire. In questo senso, accanto alla canonica esposizione, potremmo assistere a concerti, spettacoli, presentazione di libri, conferenze, eventi vari che abbiano a che fare con la qualità e con Cortona.

Questo permetterebbe di unire il vecchio al nuovo e di rendere il vecchio nuovo, allo stesso tempo creando un qualcosa di originale, senza dover rinunciare a decenni di storia.



MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

Ringrazio gli operatori del 118 di Cortona

Avrete certamente ricevuto moltissimi ringraziamenti per il vostro lavoro ed il mio sarà uno dei tanti ma sento di doverlo fare perché ho ricevuto qualcosa che non avrei mai immaginato.

Quando sentivo un'ambulanza passare il pensiero correva a chi in quel momento stava male ma non ho mai pensato veramente che potesse accadere a me.

Le illusioni costano poco ma si pagano sempre care ed anche per me è arrivato il momento di aver bisogno degli operatori del 118 e di una di quelle ambulanze.

Il SIGNORE ha deciso che non era ancora il momento di lasciare questo mondo ma che dovevo capire che non ero invulnerabile e dovevo anche capire sulla mia pelle cosa significa veramente il ruolo e l'importanza di quelle persone che operano dentro e fuori di quel mezzo che salva molte persone.

Quando stai male non ti rendi

conto di quello che sta accadendo intorno a te ma passato il momento critico e riprendendo piano piano la lucidità mentale riesci a mettere a fuoco la situazione.

Ti rendi conto di aver ricevuto cure da persone il cui volto rimane impresso nella mente in modo confuso ma quello che rimane chiaramente è l'efficienza, la professionalità e la dedizione che queste hanno per il loro lavoro. Non conosco e forse non conoscerò mai molte di queste persone ma la mia gratitudine verso di loro è grande e per questo prego DIO che le benedica nel loro lavoro e nella vita di ogni giorno.

Sono convinto che DIO faccia in modo di mettere le persone giuste, nel posto giusto e nel momento giusto.

Voi tutti siete un grande strumento umano ed un grande strumento nelle mani di DIO.

Con gratitudine.

Giuseppe Alunno Paradisi

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 30 sett. al 6 ottobre 2019
Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 6 ottobre 2019
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 ottobre 2019
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 13 ottobre 2019
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 ottobre 2019
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 20 ottobre 2019
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Nel Centro storico un sabato di settembre la musica invade piazze e strade

Artisti di strada

A sentirla fluire così, tra Ruga Piana e le piazze del Centro Storico, si può immaginare un concerto diffuso tanto l'ar-

monia di strumenti digitali e classici si diffonde ovunque sovrappo-
nendosi al chiasso delle parole: là un'aria d'opera, più avanti la fisarmonica folk, oltre le delicatissime



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

L'adorazione dei pastori e la deposizione di Cristo

di Olimpia Bruni

Altri due importanti dipinti di Pietro Berrettini sono presenti nelle chiese cortonesi: la Deposizione di Cristo e l'Adorazione dei Pastori. Due opere distanti nel tempo e nello stile: la prima, situata nella chiesa delle Clarisse, è una tela di 214 x 191 cm circa del periodo giovanile dell'artista (1625 circa)



Deposizione

mentre la seconda, che si trova nel Duomo, misura 274 x 179 cm ed è datata 1663. La Deposizione di Cristo con Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo, ci mostra quanto il Cortona fosse già talentuoso fin da giovane e quanto abbia guardato a Caravaggio. Vero è che il grande Michelangelo Merisi da Caravaggio non dipingesse sfondi e paesaggi nelle sue opere, ma quel modo morbido di dipingere il Cristo con quel braccio bene definito nella muscolatura e con le vene in bella vista, ricorda la sua Deposizione. La pelle è livida, verde, e la scena centrale densa di chiaroscuri che man mano si perdono nel paesaggio. Attribuita di recente al Cortona da Gianni Papi, uno dei massimi studiosi di Caravaggio e dei caravaggeschi, quest'opera ha una forza incredibile ed è degna di essere annoverata tra i più bei dipinti dell'artista.

La chiesa dove si trova questa tela è situata molto vicina alla casa natale di Pietro Berrettini e fa parte del grande monastero progetta-

to da Giorgio Vasari su commissione di Papa Paolo III (Alessandro Farnese) a metà del Cinquecento e costruito da Luca Berrettini su una struttura di origine romana.

In contrapposizione all'opera giovanile del Berrettini troviamo la grande pala del 1663 circa, collocata sull'altare Capulli del Duomo di Cortona. Per la realizzazione è probabile una collaborazione dei suoi aiutanti e del secondo cugino del Berrettini, Lorenzo. Una scena divisa in due che vede i puttini festosi in alto tra le nuvole, la Madonna ed i pastori in adorazione del Bambino nella parte inferiore.

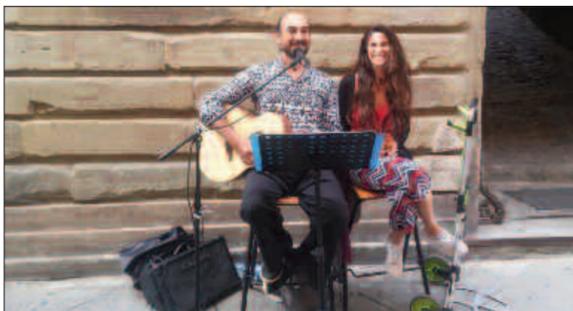
La cosa che salta agli occhi è proprio la parte centrale dove Maria e Gesù sono più rigidi rispetto ad altre interpretazioni pittoriche più morbide del grande artista e forse proprio per questo si ritiene che il dipinto sia frutto di più mani. Segnata da una staticità



Adorazione dei pastori

quasi estranea al secolo in cui è stata creata, che in genere è padre di un movimento e di un colore decisamente meno classico, quest'opera è la meno barocca di quelle create da Berrettini in quel periodo.

Un'altra pala molto simile a questa, realizzata anch'essa da Pietro da Cortona, si trova nella chiesa di S. Francesco d'Assisi ad Aversa.



note di una chitarra. Intreccio di note in un pentagramma forse sconclusionato ma efficace per creare atmosfera in un sabato di settembre solatio e affollato. In piazza del Comune anche i preparativi per un matrimonio in mezzo al consueto sfilare di turisti.

Cortona e i musicisti di strada, connubio interessante e d'effetto che consolida anche da noi questa

ormai residente a Perugia, Dario De Nicola: programmatore web durante la settimana e musicista di strada nei fine-settimana, "per sfogarmi" dice sorridendo. E c'è da credergli perché il ritmo che sprigionano le sue canzoni partecipa, e non solo, è coinvolgente. In Ruga Piana troviamo il duo "Onde d'arte", da Perugia, agile pianoforte digitale e voci, con un



tradizione che, originariamente, era molto più diffusa nel Nord d'Europa ma che ormai fa parte del nostro tessuto cittadino, soprattutto nel periodo estivo.

Il raffinato chitarrista che si esibisce in Piazza Signorelli lasciando sospesi nell'aria grappoli di note è un musicista polacco, Tadeusz Machalski, che ha studiato al Conservatorio di Varsavia. Vive di musica, la insegna e si esibisce con quella garbata libertà che gli abbiamo letto in volto. In piazza del Comune invece risuona la fisarmonica del salernitano,

programma che spazia dall'opera alla musica leggera. "Testiamo per strada i pezzi, vediamo se piacciono, e ci esibiamo anche nei locali" spiegano.

La voce tenorile di lui riempie lo spazio stretto tra passanti e tavolini e accompagna chi arriva e chi va.

Bella la confusione d'armonie e di generi ancora di più perché spontanea, capitata così in una serata tra estate e autunno sul palcoscenico naturale del Centro Storico.

Isabella Bietolini



Il bosco, un valore da rispettare

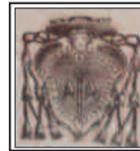
Nei primi giorni di settembre nei boschi di Teverina e dintorni sono nati molti funghi. Purtroppo i numerosi cercatori accorsi non solo hanno imperversato con le loro Jeep nelle strade vicinali e private dei vari boschi, ma questi "ipocriti amanti" della montagna, ignoranti e dediti soltanto al "cicero pro domo sua", hanno riempito di spazzatura i boschi secolari di Teverina e frazioni limitrofe.

Hanno lasciato così tanti rifiuti portati per le loro colazioni al sacco e bottiglie di plastica che il titolare di una importante azienda silvicola teverinese ha dovuto esternare il problema nella sua pagina Facebook con un bel post che ha giustamente scatenato un ampio dibattito social e chiesto al nostro giornale di portare in primo piano l'annoso problema che vede violentati i nostri boschi e la

buona educazione dei pochi cittadini che son rimasti a vivere nella montagna cortonese. Una zona che, ancora sul finire dell'Ottocento, era il vero polmone economico di Cortona ed aveva nelle case dei suoi borghi quasi la metà del popolo cortonese.

L'Etruria già negli anni 1990 e nel primo decennio di questo secolo ha portato all'attenzione dei lettori e delle autorità la grande questione dell'abbandono di plastica e rifiuti vari durante la raccolta dei funghi. Ma anche alcuni episodi di scarico di materiali casalinghi, come materassi e lavatrici nelle scarpate della strada provinciale, che poi sono sempre stati riportati ai pochi bidoni presenti da volenterosi locali dedicatisi alla pulizia dei loro boschi violentati da incivili e mascalzoni patentati. Portiamo volentieri il problema all'attenzione delle autorità preposte.

Ivo Camerini



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Gregorio Alessandri (1776-1802)

A cura di Isabella Bietolini

Terza ed ultima parte

Dopo aver ripensato la propria posizione nei confronti delle riforme leopoldine in campo ecclesiastico ed aver assunto un atteggiamento più prudente e meditato, il vescovo Alessandri dovette affrontare l'ira degli amici di un tempo, il mutato atteggiamento del Granduca nei suoi confronti e l'aperta ostilità dei nobili cortonesi spalleggiati dai Padri Scolopi. Dell'ostilità della Rappresentanza municipale parleremo più avanti, al momento del dominio francese. Una serie di situazioni difficili, dunque, che Alessandri patì fortemente in questi ultimi anni di governo diocesano fatalmente incrociati, ancora una volta, con eventi storici di enorme rilevanza. I nobili cortonesi, già poco inclini a questo vescovo troppo innovatore, si erano offesi nell'apprendere quanto da lui scritto, in via riservata, al Granduca: il rapporto segreto sulla realtà locale (richiesto dal Sovrano anche a tutti gli altri vescovi toscani) era stato infatti reso pubblico ed i giudizi sferzanti del Vescovo sulla classe nobiliare - definita superba, ignorante e negligente nei confronti del popolo - non potevano che causarne il desiderio di vendetta. E' impossibile qui ripercorrere le situazioni difficili e conflittuali determinate da questa "faida" tra nobili cortonesi e Vescovo cui si aggiunsero gli Scolopi, appoggiati dagli stessi nobili, circa la vertenza del Seminario con tutte le sue proprietà e ricchezze: ma furono davvero numerose e condizionarono la vita dell'Alessandri. Ed altri problemi il Vescovo ebbe dal Vicario Generale Orazio Maccari, apertamente giansenista, finché

"...scoperto l'ingrato in relazioni troppo intime con un monastero di religiose..." come narra Giuseppe Mirri, finalmente lo congedò, punendolo, e facendolo ritirare a La Verna. Ma in quegli anni il Vescovo si occupò anche della ridefinizione di alcuni confini della Diocesi in accordo con i colleghi di Perugia e Città di Castello: ne risultarono ridelimitati i confini della montagna cortonese ed in quel tratto la Diocesi "...cedeva 23 famiglie risultanti complessivamente di 110 individui e ne acquistava n.48 con 228 individui..." narra Giuseppe Mirri (I Vescovi di Cortona, pag. 426). Come abbiamo già accennato, gli interventi del Granduca in campo ecclesiastico avevano suscitato enorme scontento soprattutto là dove erano state seriamente intaccate le tradizioni religiose, i riti, le feste, le processioni (come l'abolizione della Festa del Sacro Cuore): Alessandri provò ad attenuare alcune di queste innovazioni dirompenti, dapprima accettate con ardore, e per questo subì inchieste e processi da cui però riuscì sempre ad uscire con una certa soddisfazione forse grazie ad una certa abilità diplomatica ed anche ad un ammorbidimento delle posizioni granducali che, a partire dal 1790, cominciarono a palesarsi con la revoca, ad esempio, delle proibizioni proprio in materia di processioni e immagini sacre. Nello stesso anno Pietro Leopoldo era diventato Imperatore d'Austria ed il figlio secondogenito gli succedette sul trono col nome di Ferdinando III: il nuovo Granduca fu politicamente prudente, consapevole del periodo rivoluzionario

in cui gli era toccato di vivere quale regnante. In quegli anni Alessandri favorì il restauro e l'abbellimento del Duomo di Cortona, pagando alcune spese direttamente.

Ma all'orizzonte si profilavano eventi storici che l'avrebbero ancora una volta visto pedina sempre più fragile: "Le orde francesi, valicate le Alpi, si erano rovesciate sulla misera Italia...anche nella nostra città cominciò quel flusso e riflusso di armi, di armati, ora francesi ed ora tedeschi, che ci riempiono di rovine materiali e morali. Chiese ridotte a caserme, sequestre di arredi preziosi, imposizioni intollerabili... furono il pane quotidiano di quei miseri giorni..." e queste frasi di Giuseppe Mirri (I Vescovi di Cortona, pag. 436) suonano come prologo alle difficoltà che ancora una volta Alessandri fu costretto ad affrontare.

E' il periodo storico noto come "Viva Maria", la ventata controrivoluzionaria che animò Arezzo e Cortona che si ribellarono ai francesi dopo di fuochi del 5 maggio 1799 che volevano festeggiare il Granduca in esilio. Giorni e settimane di lotta che il Vescovo evitò di appoggiare, richiamando tutti alla pace ed anche alla sottomissione giudicando molto pericoloso ribellarsi alle truppe francesi.

Poi però benedisse i vessilli dei cittadini che partivano per affermare la propria voglia di libertà. Troppo lunga da narrare, e tuttavia pagina bellissima di storia locale, sappiamo come finì: il saccheggio di Arezzo da parte dei francesi nell'ottobre 1799 ed il ripristino dei poteri anche a Cortona.

La Rappresentanza Municipale reinsediata fu apertamente ostile al Vescovo e gli impose gravosissimi tributi (intanto aveva patito anche la terribile devastazione del seminario), lo maltrattò e lo umiliò esigendo odiosi balzelli anche per il mantenimento delle truppe: la faida era sempre la solita, veniva da lontano, da quelle beghe con i nobili mai sopite e chiarite che tornavano sempre a galla e dalla sua primitiva fedeltà al Granduca. Dopo la pace di Luneville che creò il Regno di Etruria, il Vescovo provò a chiedere giustizia a Lodovico di Borbone, Re di questa Etruria ridisegnata al posto del Granduca: la ottenne, ebbe soddisfazione, e forse fece anche pena al neosovrano questo religioso canuto e malsicuro, chiaramente debilitato da anni di lotte. Si era nei primi mesi del 1802. Tornato a Cortona, Alessandri, stanco e prostrato non ebbe modo di gioire della soddisfazione avuta, si ammalò di polmonite e morì il 10 Aprile, deluso e affranto da troppi eventi e ostilità.

Furono fatti solennissimi funerali e veglie di preghiera a sua memoria si tennero in tutta la Diocesi. Si volle tributare un grande saluto a questo uomo contraddittorio eppure famoso, che era stato Vescovo di Cortona per oltre venticinque anni. "Così terminava la sua travagliata esistenza questo prelado, degno per i suoi talenti e per il suo zelo di una sorte migliore..." per concludere ancora con le parole di Giuseppe Mirri. (Fine)

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI
CORTONA, Loc. OSSATA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovaris.it

di un futuro al nostro passato



Gino Severini uomo e artista Ricordi di famiglia Severini e gli animali

A cura della figlia Romana Severini

Il difficile rapporto di mio padre con gli animali in genere, e con i cani in particolare, è stato un vero enigma, al quale in famiglia non siamo mai riusciti a dare una spiegazione: per i cani soprattutto, dei quali aveva un autentico terrore.

Per trovare una ragione, con mia madre avevamo pensato che forse, durante le lunghe camminate fatte con suo padre nelle campagne cortonesi, si fosse imbattuto in qualche cane di contadini, che essendo quasi sempre tenuti a catena sono spesso aggressivi, e che avesse avuto qualche brutta esperienza.

Questa paura lo portò a compiere un gesto maldestro che, nel 1950 quando vivevamo a Meudon, gli procurò uno strappo ai mu-



L'amatissimo bassotto in giardino a Meudon

scoli di una gamba dal quale mi era molto a guarire. I nostri vicini avevano due bulldog, cani tarchiati, col muso schiacciato e dall'aspetto feroce. Abbaiano molto, litigavano e lottavano tra di loro per il minimo pretesto.

Quando passava mio padre, e penso che gli animali abbiano un sesto senso per avvertire la paura negli altri, si buttavano latrando contro le sbarre del cancello del loro giardino, terrorizzandolo, persuaso che se avessero trovato il modo di uscire lo avrebbero sbranato. Fu così che un amico, al quale ne aveva parlato, gli diede questo consiglio: "Quando vedi che si buttano contro di te, abbassati velocemente come se raccogliessi un sasso per tirarglielo: vedrai che presi a loro volta dalla fida si calmano...".



Romana col gatto di casa anni '40

Detto fatto. Solo che questo gesto, eseguito da lui già anziano e per niente sportivo, gli procurò un profondo strappo muscolare a una gamba, dolorosissimo per lungo tempo: un episodio che non fece che aumentare la sua diffidenza verso i cani!

Poco tempo dopo, il critico d'arte Gualtiero di San Lazzaro, al secolo Giuseppe Papa, critico e storico dell'arte residente a Parigi, ci chiese di ospitare il cagnetto di sua moglie, malata grave. Mio padre non se la sentì di dirgli di no,

seguirlo, conoscendone le abitudini frivole, rientrando tardi.

I gatti, perciò, erano per lei una compagnia e una consolazione, gradite anche nella sua tarda età. Per questo mio padre non si oppose mai troppo a una saltuaria



Orfeo e gli animali, padiglione italiano Expo Parigi 1937

ed io ne fui felicissima!

Si trattava di un bassotto a pelo raso, color ruggine, con un nome altisonante perché di razza purissima, con tanto di pedigree. Una creatura di bontà, intelligenza e simpatia come ce ne stanno poche, che ci tenne compagnia per quasi due anni, perché nel frattempo la sua padrona era morta.

Quando dovemmo lasciare Meudon e il nostro bel giardino per un appartamento a Parigi, malgrado la mia reticenza, il nostro Bilikafty (nome polacco) fu spedito in campagna, presso conoscenti che avevano una tenuta di caccia. Giurarono che il cane era proprio adatto alla caccia alle lepri e sarebbe stato da loro come un paschià. Non ne seppi più niente, e per me fu un gran dolore!

Il discorso coi gatti, invece, per mio padre è un po' diverso. Non c'era troppa simpatia, ma li ha dipinti diverse volte includendoli in "nature morte". Mia madre invece, come me, amava molto i gatti.

Da piccola ne aveva tre che dormivano con lei che spesso veniva lasciata sola la sera, perché suo padre, il poeta Paul Fort, usciva con mia nonna che preferiva

presenza gattesca, ma sempre con un certo distacco.

Non avrebbe mai fatto male a un animale, ma preferiva vederli fuori di casa, magari in pittura! Ne ha dipinti anche di molto strani ed esotici in vari quadri e pannelli, come "Il Paradiso terrestre" negli anni Trenta e "Orfeo tra gli animali" per il padiglione italiano all'Expo universale di Parigi del 1937, e, sempre in quegli anni, in opere decorative come il mosaico delle Poste di Alessandria e la Villa Innocenti a Frascati.

Anche i cavalli hanno avuto da parte sua un'attenzione particolare a Merano, dove i miei erano andati in vacanza negli anni Cinquanta.

Al solito, l'ozio non rientrava nelle sue abitudini e così abbozzò diversi studi di cavalli da corsa che saltavano gli ostacoli e dei loro fantini. Studi poi serviti per delle opere eseguite una volta tornato a Parigi.

Per quello che ne so io, l'unico animale al quale si affezionò fu un piccione, battezzato "Don glu, glu", amico e modello per qualche quadro: ma questa è un'altra storia!

Romana Severini Brunori



Fermo immagine con gli artisti del Circolo Gino Severini

Il Circolo Culturale G. Severini ha organizzato dal 20 al 27 settembre nella Saletta sotto il loggiato del Teatro Signorilli la Mostra "Fermo Immagine" con opere degli artisti M. Flora Cocchi e Tommaso Musarra. Connubio interessante questa coabitazione di generi molto diversi che dalla vicinanza traggono l'esaltazione delle differenti peculiarità di stile, materiali e realizzazioni.

Maria Flora Cocchi è artista-fotografa esperta in "digital-art" e riesce a fondere la modernità del mezzo con la sensibilità dell'immagine che viene fermata, rielaborata e reinterpretata fino a raggiungere quella "figurazione simbolica" che è il cuore di questa ricerca espressiva.



Maternità, T. Musarra

Nelle sue opere si coglie anche un'attenzione particolare per le difficoltà del vivere, per le contraddizioni contemporanee che si trasformano in istantanee articolate di simboli, metafore antiche e moderne legate tra loro da una narrazione continua che per l'artista diventa "emozione visivo-digitale".

Tommaso Musarra è pittore e

scultore il cui personale percorso diventa un modo per delineare ed ascoltare le emozioni: le sue opere per questo appaiono come dematerializzate, puro profilo e

sensibilità simbolica.

Spazia agilmente dalla pittura alla scultura e alla grafica rivelando eclettismo interpretativo ed esecutivo. **IBI**



Bellezza negata, M. F. Cocchi



L'aspetto di Cortona

Tralasciando qualche considerazione "perbenista" dell'antico cronista, questo articolo è davvero molto interessante, perché è un affresco della Cortona di quasi un secolo fa, uno spaccato della vita che animava il centro cittadino, come i cortonesi vivevano la fine delle vacanze estive e le loro abitudini, in compagnia dei numerosi turisti che affollavano la nostra città. Dall'*Etruria* del 3 ottobre 1920. "Cortona oggi è bella e brutta d'una bellezza e d'una bruttezza nuova. È bella ai giardini pubblici, scintillanti di giovinezza, di sorrisi e di fiori; è brutta in piazza Vittorio, nel suo esasperato turbine cupo in cui palpita l'ansia degli affaristi. È bella a sera, fuori Porta Colonia, allora che il primo alito di frescura spira, risolvendo gli oppressi dalle calde giornate. È brutta ai caffè e ai ritrovi, popolati da innumerevole gente dai visi strabillati dalla preoccupazione politica delle prossime elezioni. E che dire di queste donne che girano e sembrano dei ninnoli, queste donne semivestite, sorridenti, dipinte, che portano in giro i loro profumi e i loro veli? Esse ostentano una gioia di vivere che suona irrisone per chi ha una mente che pensa ed un

cuore che sa. A mezzogiorno gli impiegati fanno la rituale passeggiata su e giù per Rugapiana, i borghesi occupano le panche del Circolo Benedetti disponendosi a criticare i passeggeri e i pochi attivi studiosi attendono all'edicola il giornale e fuggono, quindi, alle loro case. A sera tutti vanno verso la via aperta in cerca di aria, al Parterre, Porta Colonia, Porta Montanina, S. Margherita, in coppie strette nell'idillio, in comitive commentando gli avvenimenti del giorno, tra l'alito di vento che rianima gli spiriti più spossati. I villeggianti che avevano occupato quartieri e ville, principiano lentamente la loro emigrazione".

Mario Parigi

Racconto d'estate

Non si pensa mai, in un momento così veloce e ricco di momenti, a come ricorderemo in futuro quel lasso di tempo. Come la chiameremo quando saremo grandi? Cosa caratterizzerà la memoria di questo periodo quando saremo grandi? Quando potremo definirci abbastanza grandi da poter ricordare con dolcezza anche i momenti più bui legati a questa estate?

Un nome potrebbe essere "estate del 2019", una locuzione di linguaggio giornalistico che comunica storicità ad un periodo. Questo periodo contiene della storia, una grande storia, collegata all'ambiente con le grandi manifestazioni, i passi in avanti per la

sostenibilità e grandi movimenti popolari; alla politica, con i nuovi assetti mondiali che cambiano le carte in tavola su numerose questioni, con sempre più popolazioni in lotta per i propri diritti; all'umanità intera, con i progressi della medicina nella lotta contro i tumori, con i trattati di pace stipulati dopo guerre infinite, con petizioni sul disarmo che hanno fatto il loro effetto.

Potremmo ricordarla come "estate tra il primo ed il secondo anno di liceo". Un nome che serve a richiamare la nostalgia dei bei momenti. Quando dovrò spiegare a mio figlio che quella fu l'estate del primo motorino, l'estate del primo incidente in bicicletta, l'estate in cui mi sono stancato di portare una determinata squadra calcistica ed ho definitivamente deciso di tifare altro, l'estate in cui ho iniziato a scrivere musica, in cui ho iniziato palestra ed ho imparato a fare benzina. Una delle pochi estati passate senza fretta. Potrebbe essere "estate dell'onda verde".

L'estate della mia prima manifestazione, l'estate della gente in Piazza Signorilli a manifestare per

l'ambiente, l'estate dei vicoli finalmente puliti, dell'isola di plastica, del nostro futuro in pericolo, del rimorso e del miglioramento. "L'estate più calda degli ultimi decenni".

L'estate in cui abbiamo avuto bisogno di più ventilatori nella stessa stanza per poter dire di stare bene, l'estate in cui il mare era la priorità da raggiungere, l'estate in cui, forse, eravamo troppo pigri per poter ammettere che non faceva poi così caldo.

Il racconto di un'estate da non dimenticare. Aspetto con ansia il giorno in cui uno dei miei compagni tirerà fuori l'estate del 2019, del liceo, dell'onda verde, del caldo insopportabile, per poter rivedere ancora una volta quei filmati che vengono archiviati in chissà quale scheda di memoria e quelle foto che non abbiamo reso pubbliche, ma che ci fanno tanto ridere.

Quando diventeremo grandi. Il racconto di un'estate del genere non richiede età, ma soltanto memoria e qualcuno con cui condividerla.

Flavio Barbaro

Classe 2b Liceo Classico Cortona



Dati 1911

Olimpia Bruni

Storica dell'Arte

Maestra Vetraia

Realizzazione e restauro di vetrate artistiche

olimpiabruni@yahoo.it

DecorArt
di Silena Gallorini



Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni

N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Site Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt



OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Feriaceous Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 606287 - Fax. +39 0575 606286
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Misericordia ... a spasso

Eh, già! Stavolta una "azione" di Misericordia l'abbiamo voluta concederla anche a noi stessi, a noi Confratelli Attivi, o a noi Volontari, come usava dire prima che la valanga della Riforma del Terzo Settore ci piom-

Eh, già! E così, domenica 8 settembre, un centinaio di gitaioi, tra Volontari, parenti ed amici, si sono recati prima a Recanati e poi a Loreto, in un tour che ha visto fondersi bene insieme istanze culturali e letterarie con sentimenti di pietas cristiana: dal Poeta che

Ma è stato un connubio felice e fausto, perché le due istanze che sottintendevano la Gita di sono ben compenstrate ed entrambe le pulsioni, culturale e religiosa, hanno trovato un terreno comune nella volontà di incontrarsi, come sentita dai partecipanti, con

ristorante locale, tre ore di "pescce" cucinato a modino hanno visto l'allegria brigata consumare un raffinato pasto con una fauna ittica variopinta e variegata ha titillato le loro papille gustative, il tutto innaffiato da un prezioso Verdicchio e da un sorbetto al limone finale, capace di risollevare anche lo stomaco più gravato da troppo cibo!

Ma, della gita, crediamo che tutti i partecipanti riporteranno - più della lettura dell'idillio leopardiano "L'Infinito" ed annessa esegesi interpretativa, o della mistica esperienza vissuta nella Basilica Mariana di Loreto, o dello stesso gustoso pranzo come descritto - come ricordo imperituro l'atmosfera di allegria e di compagnia che ha attraversato l'intera esperienza di quella giornata; il che non può non far presagire la programmazione per il 2020 di un'altra, simile, esperienza.

All'anno prossimo, allora.

Il Governatore
Alessandro Grazzini



basse addosso, col precipuo scopo di cambiare tutto, ma stando bene attenti a che non cambiasse nulla: nevero, Principe Fabrizio Salina del Gattopardo?

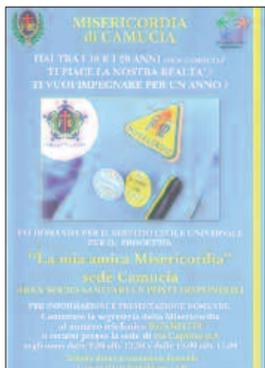
più e meglio ha incarnato l'amara "solitudine" di un Uomo senza Dio, alla "sede" forse della stessa essenza della cristianità, il Santuario della Santa Casa di Loreto.

esperienze, valori, motivazioni e contenuti spesso non noti o posseduti del tutto.

La degna chiusura si è realizzata a Marotta ove, in un rinomato

CAMUCIA

Il Servizio Civile 2019... con noi!



bisogno di aiuto, da esplicitarsi in varie forme nell'ambito socio-sanitario.

Ma, soprattutto, tale esperienza si svolge in un ambiente votato alla solidarietà ed al senso di mutua assistenza, valori fondanti della ispirazione sociale e cristiana, cui il nostro Statuto si - e ci - richiama sin dall'Art. 1! E sono proprio questi valori che sembrano essere deficitari nell'attuale temperie storico/culturale e il nostro Progetto vede proprio in tale meta "didattica" la radice prima e fondante della sua natura. Siamo convinti, infatti, che per giovani appena usciti dalla Scuola vivere tale esperienza sia altamente formativa, contribuendo a far nascere e svilupparsi in essi il senso della "civitas" che anche filologicamente è alla base del Servizio Civile.

Anche per il 2019/2020 il Dipartimento per le Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale - con Decreto 521/2019 - ha pubblicato l'elenco dei Progetti da finanziare relativi allo specifico Bando 2019. E, con piacere, si comunica che il progetto della nostra Confraternita di Misericordia "S. Maria delle Grazie" Camucia-Calcaiano dal titolo "La mia amica Misericordia" è stato finanziato, con assegnazione di numero di sedici posti, di cui otto a noi e quattro ciascuno rispettivamente alle Consorelle Confraternite di Cortona e Mercatale - Val di Pierle, nostre collaboratrici in partnership.

L'esperienza del "Servizio Civile" è sommamente formativa per i giovani dai 18 ai 29 anni (non compiuti) - cui il Progetto è rivolto - perché assomma un impegno di "lavoro" con un compenso di 439,50€ mensili, all'esperienza di "vivere" a contatto con un'umanità

A riprova di quanto detto, basti ricordare che numerosi giovani, che avevano negli scorsi anni maturata l'esperienza di un anno di Servizio Civile presso la nostra Confraternita, hanno chiesto di diventare, ovviamente a titolo gratuito, Volontari, svolgendo, con merito e zelo, i servizi che venivano loro assegnati di volta in volta. È facile intravedere in tale loro meritoria scelta l'aver maturato la convinzione del "ben fare" che il Servizio Civile ha loro trasmesso e che hanno voluto continuare sotto la veste di Volontariato, gratuito sì ma teso alla stessa meta di un servizio da offrire al territorio.

Pertanto, i giovani che sono interessati a svolgere presso la nostra Misericordia l'esperienza del Servizio Civile possono presentarsi - dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00 - presso la nostra Segreteria, in Camucia in via A. Capitini, 8, per ricevere tutte le informazioni del caso.

Le domande di iscrizione vanno presentate esclusivamente online e il termine ultimo è il prossimo 10 Ottobre 2019 alle ore 14:00.

Il Governatore
Alessandro Grazzini

CAMUCIA

Archeologia: siamo ad una svolta?

Sabato scorso abbiamo avuto un incontro molto proficuo con l'assessore e vicesindaco Francesco Attesti, poi allargato anche al sindaco Luciano Meoni.

L'argomento, ovviamente, verteva sull'area archeologica di Camucia e sulla possibilità di poter, finalmente, usufruire delle testimonianze di vita quotidiana lasciate dagli Etruschi nel nostro territorio.

L'Assessore e poi il Sindaco ci hanno mostrato il progetto di massima previsto dalla Giunta per la sistemazione dell'area della Maialina.

Una idea progettuale che prevede la sistemazione di un paio di "particolarità archeologiche" (in particolare il pozzo etrusco), una porzione dedicata a parco per bambini ed infine un'area dedicata a parcheggi.

Abbiamo preso atto della volontà di non "scatolare" l'intera area della Maialina ma abbiamo anche illustrato un'altra ipotesi che potrebbe rappre-

aree coinvolte con scavi archeologici: appunto la Maialina, l'area attualmente adibita a vivaio per la quale è stato richiesto il permesso di costruzione di un supermercato e di abitazioni civili e l'area posta in via Capitini.

Solo la prima è di proprietà pubblica mentre sia la seconda che la terza sono di proprietà privata.

Per noi è ovvio che una netta inversione di tendenza rispetto al passato può essere rappresentata solo dalla utilizzazione pubblica di questa intera area per poter rappresentare (anche se in forma parziale e purtroppo non esaustiva) la Camucia di oltre 2.000 anni fa con ricostruzioni virtuali e pannelli esplicativi di quello che è rimasto e di quello che è stato "nascosto" o distrutto.

Alla fine della riunione non ci sono state promesse ma l'impegno a lavorare affinché chi poi è chiamato a decidere possa disporre di tutti gli elementi necessari per una seria



sentare un vero punto di svolta rispetto agli scempi perpetrati fin dagli anni '80 dello scorso secolo.

In sintesi abbiamo fatto il punto della situazione: al momento attuale ci sono tre

e ragionata scelta.

Noi, naturalmente, non ci tiriamo indietro.

Santino Gallorini
Michele Guida
Enzo Moretti
(Comitato per Cortona)



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

13 settembre - Arezzo

Cambio al vertice per il comando provinciale Carabinieri di Arezzo. Giuseppe Ligato, comandante presso la sede provinciale dei carabinieri di Arezzo, lascia il timone nelle mani di Vincenzo Franzese.

Il colonnello Ligato lascia la città per assumere l'incarico di direttore della motorizzazione presso il comando generale dell'arma dei carabinieri. Al suo posto Vincenzo Franzese che proviene dal comando carabinieri per la tutela ambientale di Roma. Nel corso degli incontri con il personale di tutti i ruoli, svolti nei giorni scorsi nella sede del comando provinciale ed in quelle delle compagnie distaccate, il colonnello Ligato ha espresso grandissima soddisfazione per l'ottimo lavoro svolto, durante gli anni del suo comando dai carabinieri della provincia di Arezzo, "frutto dell'impegno costante e responsabile verso la cittadinanza per garantire la sicurezza ed assicurare la presenza e la vicinanza dell'Arma". Numerose le attività e le operazioni che portano la firma del colonnello Ligato e che hanno riguardato il territorio aretino nei tre anni della sua guida. "Priorità è stata data al controllo del territorio ed al contrasto degli episodi di microcriminalità, dei reati contro il patrimonio e alla diffusione degli stupefacenti, soprattutto tra i giovani. Attività che ha dimostrato la sua efficacia non solo con le quasi mille persone arrestate e le oltre 8000 denunce, ma soprattutto, con la progressiva e costante diminuzione dei delitti consumati nel territorio, con particolare riferimento a quelli predatori che maggiormente incidono sulla percezione di sicurezza dei cittadini. Altissima l'attenzione rivolta da tutte le articolazioni dell'arma della provincia di Arezzo verso il fenomeno della violenza di genere con migliaia di interventi effettuati a tutela delle potenziali vittime, tradottisi nei tre anni in 41 arresti, 381 persone denunciate e 72 provvedimenti cautelari adottati. Numerose le attività investigative condotte dai reparti dell'arma nel settore degli stupefacenti che hanno consentito di individuare e disarticolare network di smercio delle droghe attivi in città e in provincia, con l'esecuzione di oltre 50 arresti negli ambienti della criminalità locale e straniera; tra le operazioni di maggior rilievo si ricorderanno la Rottweiler 2016 e la più recente Nigerian Connection conclusa con l'arresto di un gruppo di richiedenti asilo di origine africana. Non meno importanti le indagini svolte nel campo del sociale e della tutela delle categorie di persone più vulnerabili: malati e anziani. Tra queste, l'attività conclusa ad aprile dello scorso anno dai carabinieri di Bibbiena con i reparti speciali del nas di Firenze e del nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Arezzo che ha portato all'interdizione dall'esercizio della professione sanitaria per mesi 12 nei confronti di 6 operatori socio sanitari di una casa albergo per anziani di Castel San Niccolò dove sono state accertate reiterate condotte di maltrattamento e vessazione nei confronti degli anziani ospiti, per lo più affetti da gravi patologie in fase terminale. Particolare rilievo ha assunto anche l'indagine che portò sul finire del 2017 all'emissione di 12 ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei componenti di un'associazione a delinquere finalizzata alla truffa a danno di persone anziane e sole con la tecnica del sedicente Carabinieri, con circa 70 episodi accertati nel territorio".

20 settembre - Arezzo

La Polizia Postale ha denunciato in stato di libertà un uomo di 41 anni, resosi responsabile di truffa ai danni di cittadini della Toscana e dell'Emilia Romagna.

In particolare l'uomo offriva la vendita online di telefoni cellulari di ultima generazione a prezzi molto convenienti, con pagamento da effettuare in contrassegno al momento della consegna, che egli stesso effettuava. All'apertura del pacco, gli acquirenti trovavano, al posto dello smartphone, una bottiglietta di acqua.

L'attività di polizia giudiziaria, originata da segnalazioni di alcuni cittadini, condotta dalle Sezioni Polizia Postale e delle Comunicazioni di Grosseto e Arezzo coordinate dal Compartimento di Firenze, ha consentito di individuare l'uomo nel momento in cui riceveva la somma di denaro. Una volta aperto il plico, al posto dello smartphone gli operatori hanno trovato la solita bottiglia d'acqua.

La successiva perquisizione consentiva di rinvenire altri plichi contenenti bottigliette d'acqua e circa 2.000 etichette di consegna, un computer portatile e una stampante. Una prima analisi dei telefoni cellulari sequestrati ha consentito di accertare altri 50 ordini e altre consegne già effettuate, per le quali sono in corso ulteriori attività di indagine e sulle quali si chiede collaborazione da parte dei cittadini nella segnalazione di episodi simili a loro noti.

Al fine di informare e prevenire i crimini online come le truffe nell'e-commerce, la Polizia di Stato consiglia di utilizzare le risorse web e tutte le opportunità messe a disposizione nel sito "Commissariato di PS on line"

(<https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/ecommerce/consigli>) e nel profilo Social Facebook "Una vita da Social" della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

24 settembre - Castiglion Fiorentino

È stato arrestato dopo una furibonda lite con la madre, durante la quale l'ha tempestata di botte e le ha stretto un laccio al collo. Protagonista della vicenda un 35enne che vive a Manciano di Castiglion Fiorentino con la famiglia. La mamma, una 50enne ha riportato lesioni per 10 giorni. A far scattare la violenza pare sia stato un motivo di tipo economico: il figlio avrebbe avanzato richieste alla madre e la donna avrebbe risposto di no. A quel punto la situazione sarebbe degenerata. La madre, 69enne, sarebbe stata picchiata e stratonata. Aveva un braccio rotto e nella lite il figlio le avrebbe stretto il laccio utilizzato per sostenere il gesso intorno al collo, provocandole delle ecchimosi. Ad allertare le forze dell'ordine è stata la figlia della donna. Quando i carabinieri della stazione di Castiglion Fiorentino sono giunti sul posto, il giovane era uscito dall'abitazione. È stato rintracciato poco tempo dopo nei pressi: non si era allontanato. I militari lo hanno arrestato e portato in carcere. Ieri l'udienza di convalida del fermo, durante la quale il giudice per le indagini preliminari ha confermato la misura cautelare.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

• Prestazioni infermieristiche

• Medicazioni

• Iniezioni

• Educazione Sanitaria

• Clisteri

PER MAGGIORI INFO

anche Whatsapp

338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com

e-mail: antonio.vinerbi@alice.it

Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Le Leopoldine in Valdichiana

IV camminata di Mezzavia

Sabato 7 settembre il Consiglio Parrocchiale della Val di Loreto ha organizzato una escursione attraverso la nostra Val di Chiana Cortonese.

Il pomeriggio un bel gruppo di persone si è raccolto nel piazzale del frantoio Landi ed equipaggiato a dovere ha ascoltato la relazione dell'archeologa Eleonora Sandrelli che ha portato a conoscenza la "storia" della nostra Val di Chiana relativa alla sua bonifica, alle case Leopoldine (le famose case coloniche che ancora oggi osano sfidare i tempi). Eleonora ha anche affrontato il tema della ferrovia che è stato ed è il braccio ferrato verso una veloce qualificazione della nostra stupenda valle. La relatrice, con un appassionato e qualificato discorso, ha ridisegnato la vita delle nostre maestose case che sono una vera ricchezza storica, ma che piano piano stanno crollando sotto il peso degli anni e delle mancate ristrutturazioni. Solo poche hanno avuto l'accorta mano dell'uomo che si è prestata per la loro salvezza e trasformazione.

Queste abitazioni volute dall'illuminato Granduca di Toscana Pietro Leopoldo I di Lorena stanno aspettando da anni che qualcuno le valorizzi e le faccia tornare a

vivere. Purtroppo ascoltiamo sempre bei propositi, vediamo anche varie significative progettazioni, ma poi mancano azioni concrete.

In verità qualche abitazione è stata recuperata ed è diventata sede di importanti agriturismi, oppure sono diventate centri direzionali di aziende (vedi quella della Bonifiche dei Terreni Ferraresi), ma occorre ben altro impatto per far "rivivere" le oltre trecento leopoldine che dormono da troppo tempo sulla nostra valle.

Sarebbe ancor più interessante che almeno una casa Leopoldina venga recuperata ed adibita ad accogliere un museo della "Civiltà Contadina" perché se è vero che gli agriturismi salvano la struttura è anche vero che questa è adibita a nuove funzionalità. Invece sarebbe bello e meglio finalizzato se la "casa leopoldina" rimanesse tale, con la stalla, l'erbaio, la loggia, la cucina, le camere, la colombaia, gli annessi, le porciaie, il forno, la cantina. Insomma se nella casa Leopoldina trovasse sede gli arredi originali e ben conservati, sarebbe il modo più giusto per diventare testimonianza viva del nostro passato.

E' un nostro sogno e forse tale resterà.

Abbiamo anche visionato du-

rante il percorso alcune ristrutturazioni ed anche una maestosa casa ormai fatisciente ma che potrebbe avere nuova vita.

Poi ci siamo soffermati davanti all'edicola del Pontalto ristrutturata da un locale comitato nell'anno 2007 (artista del lavoro è stato Marino Bernardini che ha compiuto un vero capolavoro riposizionando la Madonna delle sette spade sulla spalletta del vecchio rio, la Madonna è opera del cortonese prof. Giovanni

potuto ammirare nella sua semplicità e stabilità. Infine tutti ci siamo recati a fare un saluto alla Madonna degli Angeli nella chiesa di Mezzavia. Ormai, quando il crepuscolo prendeva campo, siamo giunti ancora sul piazzale dell'amico Landi e qui abbiamo consumato una ricca e genuina cena sociale. Tutto il ricavato sarà devoluto per la restaurazione del tetto della chiesa di Mezzavia che aspetta ancora sensibilità da parte degli abitanti della valle di Loreto ma



Guerrini) ed oggi è meta di numerose visite.

Il sottoscritto ha fatto un brevissimo viaggio storico sulla sua ristrutturazione, citando anche la locazione primitiva della chiesa di Fratta (1049) e di un antico vota botte (Pozzo Cavallo) che sul rio Loreto era in fase di ristrutturazione. Ci siamo poi avviati ad un sottopasso ferroviario e lo abbiamo

anche da parte di chi ha a cuore la conservazione di una bella chiesa.

Un elogio al comitato organizzatore perché ha dato a tutti i partecipanti un ben illustrato pieghevole con il quale si poteva "seguire" tutto il programma della culturale e salutare manifestazione.

I. Landi

CAMUCIA

Quando la solidarietà è vera

Giovedì 12 settembre alle ore 8,30 in un mattino di quelli che fanno sognare, davanti al Centro Residenziale di Camucia un nuovissimo pullman bianco ha accolto diversi ospiti, appunto del lo stesso Centro anziani diurno e residenziale "Sernini" e della casa famiglia "Margherita" di Camucia accompagnati dai loro assistenti: Gina Frivoli, Catia Gallorini, Costanza Giuliani, Damiana Purgatorio, Roberta Ricci e Sonia Viti coordinati da Silvia Bucci, Umberto Vannucci ed Andrea Brocchi. Anche il Centro di Aggre-

qualcuno che ha osato mettere i piedi in ammollo per ricordare forse i lontani tempi della gioventù. La commozione è stata palpabile. La gioia degli ospiti era quasi simile a quella degli accompagnatori che vedevano come il loro progetto rendeva felici delle persone che hanno sempre bisogno di attenzioni e molta sensibilità.

Alle tredici un ricco pranzo a base ovviamente di pesce ha fatto chetare le chiacchiere e occupare le dentiere. Dopo una pausa dovuta alla ovvia stanchezza ha messo tutti d'accordo quella caratteristica dormitina chiamata "penni-



gazione di Camucia ha voluto condividere, con una decina di soci, questi "giovani" nella annuale gita al mare.

Ha contribuito, alla gita sociale, come sempre la sezione Soci della Coop di Camucia.

Bellissima giornata abbiamo detto che ha coronato tutto il percorso del gruppo che ha partecipato in modo meraviglioso alla riuscita della ormai tradizionale gita al Bagno Moderno di Marina di Grosseto.

Il gruppo delle carrozzine è stato sistemato in modo funzionale poiché il pullman era dotato di apposita pedana, poi si sono accomodati gli ospiti più pimpanti e infine i "giovannissimi amici" del centro di aggregazione sociale.

Viaggio tranquillo, con una pausa per un semplice pastina e cappuccino, poi via diretti al mare e qui le consuete escursioni di

chella" che ha riportato un pizzico di fantasia con qualche sogno di mezz'estate.

Alle 17, 30 con calma nuovamente tutti a bordo sul comodissimo pullman che con sicurezza ci ha riportato nella nostra crepuscolare Camucia. Infatti le prime luci del nostro paese si stavano accendendo e ci hanno dolcemente accolto all'arrivo.

Le impressioni sono state davvero tante e tutte gradevoli. Abbiamo anche avuto il saluto telefonico del nostro "vecchio" assessore Andrea Bernardini che si è ricordato di noi e soprattutto degli ospiti del Centro Residenziale.

Da parte nostra una grazie a Silvia, Umberto, Andrea e a tutti i collaboratori del Centro che hanno mostrato una padronanza e una straordinaria capacità organizzativa. Ancora grazie e...all'anno prossimo. Ivan Landi



Renato Caprini è tornato alla Casa del Padre

E' volato in cielo per festeggiare i suoi cento anni lasciando nel dolore figli, nipoti e parenti che gli stavano preparando la grande festa centenaria

Sabato 14 settembre ci sarebbe stata festa grande a Camucia per Renato Caprini, ma giovedì 12, a meno di quarant'otto ore dal suo centesimo compleanno, Renato a causa di un'improvvisa crisi respiratoria è tornato alla Casa del Padre. Tutti i familiari di Renato, che viveva con il figlio Rino, stavano preparando per questo ecceziona-

le sudore della propria fronte hanno saputo fare grande e ricca questa nostra terra cortonese.

Bracciante agricolo e muratore, Renato ha lavorato tanto ed è stato anche in Piemonte come operaio nei rimboschimenti di quella regione. Da pensionato, dopo la morte della moglie Elsa, ha continuato a vivere presso il figlio Rino dove si è occupato dell'orto di famiglia fino a pochi anni orsono quando le forze delle gambe lo hanno abbandonato. Giovedì 12 settembre, verso mezzogiorno, a seguito di un'improvvisa crisi respiratoria è stato portato con l'autoambulanza all'ospedale della Fratta, ma purtroppo i medici non ce l'hanno fatta a salvarlo. Renato durante il tragitto è volato in cielo dalla sua Elsa per festeggiare lassù i suoi cent'anni e lasciando in grande dolore il suo nipote Ulisse, assieme a tutti gli altri nipoti (Michela, Sabrina, Silvia, Stefano) e parenti tutti: figlio Rino, figlie Angela e Rina, nuora Patrizia, generi Fulvio e Marsilio, pronipoti Francesco, Federico, Emanuele, Enrico e Gaia, che stavano preparandosi alla festa di sabato prossimo.

L'Etruria si unisce al dolore dei figli, dei nipoti e dei parenti tutti, porgendo cristiane condoglianze.

Nella foto, Renato novantenne mentre va ad accudire il proprio orto camuciese.

Ivo Camerini



le evento una grande festa e invece Renato a mezzogiorno ha deciso di volare in Cielo per festeggiare con la sua amata sposa Elsa i suoi cent'anni.

Renato Caprini arrivò a Camucia nel lontano 1956 proveniente da Montanare, dove era nato nel 1919 e ha rappresentato quella forte generazione di cortonesi contadini che con il lavoro e con



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la gita di settembre

Così l'estate era ormai agli sgoccioli e le calde giornate erano intervallate da rovesci copiosi, che davano alla vegetazione e ai prati un colore verde intenso e una temperatura veramente buona.

Fu così che il Tuttù con Amed e Rocco decisero di prendersi una piccola vacanza, poco più di una gita, in giro per le montagne proprio vicino alla loro casagarage.

Si caricarono bene, poi partirono per l'avventura. Il viaggio fu breve, di fronte a loro si snodavano i tornanti della strada in salita. Così cominciarono a salire. Era divertente sfrecciare tra le piante, quando udirono un gran rumore di rami spezzarsi e rovinare a terra.

A soli cento metri da loro un vecchio pino si era abbattuto sulla strada, ostruendola completamente, ma i nostri amici non si persero d'animo.

Il Tuttù tolse dalla cassetta laterale un'ascia e una lunga corda, mentre Amed prese la motosega che teneva nel cassone e cominciarono a tagliare, mentre Rocco portava via la legna segata. In un baleno la via era ripulita e i tre amici ripresero il loro cammino.

Salirono fino a giungere ad un incrocio con una bellissima via bianca. Ddecisero di percorrerla, anche perché in fondo si trovava un confortevole rifugio per passare la notte.

Il panorama era veramente unico e l'odore di bosco era buonissimo. I nostri amici procedevano allegramente quando Rocco frenò di colpo; di fronte a lui un cucciolo di orso lo stava guardando con i suoi occhini lucidi e gli chiese dove fosse la sua mamma. Il Tuttù si ricordò di aver visto poco distante da là, la piccola casagarage della guardia del parco e decise così di affidarlo a lui. Tornarono indietro e a breve furono alla baracca.

La guardia del parco li ringraziò. L'orsetto si chiamava Polar ed era sempre in giro, non era la mamma orsa a perderlo. Caricò l'orsetto nel cassone del suo Pick up e lo riaccompagnò alla sua tana.

Ormai cominciava ad essere tardi. Si avviarono verso il rifugio.

Il buio, al Tuttù, anche se in compagnia di chi aveva i fari, lo inquietava sempre; fu così che per una distrazione, Amed mise la ruota troppo in cima al ciglio della strada e in un baleno scomparve. Pron-

tamente Rocco puntò il faretto che aveva posizionato sul tettuccio, ma niente.

La vegetazione era troppo fitta. Discesero la via, fino ad un incrocio con una mulattiera per il taglio della legna, la percorsero fino a giungere ad uno spiazzo dove la legna veniva caricata, ma niente, di Amed non c'era traccia, Rocco e il Tuttù si guardarono negli occhietti, ma dov'era finito Amed? Sentirono sopra di loro un chiarissimo "ehm, ehm, son qua non so come ho fatto, ma sono tutto intero!". Rocco e Amed esultarono. Ora bisognava farlo scendere da là e non era facile. Udirono un vocione dietro di loro che diceva, "non preoccupatevi, vi aiuterò io, voi avete aiutato il mio piccolo e ora tocca a me!". Era mamma orsa, il Tuttù rispose: "grazie mille".

Così l'orsetto Polar, salì in cima alla pianta su cui era atterrato Amed e vi legò una lunga corda, poi la buttò giù, ad afferrarla al volo pensò mamma orsa, con un'agilità incredibile. Laorse al Tuttù che se la legò al gancio di traino. Cominciò a tirare giù la pianta piano piano mentre mamma orsa la spingeva da dietro. A breve la punta della pianta toccò terra e Amed aiutato da Rocco scese, tutto tremolante. Questa volta se l'era vista veramente brutta.



Ormai la notte era scesa nella montagna e i nostri amici decisero di dormire là, all'aperto, in mezzo alla natura. Raccolsero un po' di legna secca e accesero un bel fuocone. Invitarono mamma orsa e Polar a stare con loro. Mamma orsa accettò e disse: "ma senza fare tardi, i cuccioli devono andare a nanna presto".

Così si strinsero attorno al fuocone, come vecchi amici, sotto un manto di stelle, lontano dalla civiltà, senza tante Tv o telefonini.

Parlarono di vecchie storie e risero forte, sentendosi vicini l'un l'altro. Erano certi che l'indomani non sarebbe stato più lo stesso...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Drenaggio linfatico manuale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE *Figura di grande spicco e molto amata nella Valle* E' morto il maestro Lorenzo Faluomi



È nato 80 anni fa nel borgo liscianese di San Martino e lì risiedeva con la famiglia, ma la sua appartenenza alla Valle si può dire che non gli era praticamente differente sia al di là che di qua del confine regionale della Val di Pierle. Parlo del maestro Lorenzo Faluomi, di un amico fra i più cari, di un collega, di una persona da tutti meritatamente stimata e amata per le sue molte distinte doti. Il 6 settembre scorso, dopo alcuni anni di crescenti sofferenze, Egli ci ha improvvisamente lasciati nel comprensibile dolore della moglie Maria, della figlia Serena, e nella più profonda costernazione di amici e conoscenti.

La sua vissuta fede religiosa gli avrà sicuramente dato, nel distacco terreno, l'immenso conforto di riabbracciare nel cielo il figlio Fabio, tragicamente mancato nel 2001, a soli 28 anni, avvolto dalle fiamme di un incendio esploso in un laboratorio torinese mentre vi stava eseguendo il proprio lavoro di dottore chimico. Fatto raccapricciante, che ovviamente aveva lasciato in Lorenzo, quantunque forte nel suo animo, una trasparente piaga, straziante e inguaribile della crudele sciagura.

Il suo lavoro di Maestro lo aveva esercitato quasi tutto, con passione e stimata professionalità, nella piccola scuola di San Martino, ora chiusa e consolidata in Lisciano.

Ancor prima aveva insegnato nel cuore dell'Umbria, sulla montagna di Norcia, di cui mi parlava spesso con ricordi incancellabili per l'atmosfera benedettina che vi aveva a lungo respirato. Un interesse, il suo, sempre aperto alla cultura, in particolare alla latinità, poi alla storia medievale del Monachesimo e dei Templari, l'ordine ricco anche di affascinanti leggende fondato al termine della prima Crociata.

Di tutto ciò, naturalmente, al primo posto teneva i Benedettini,

della cui stanziale presenza e delle cui benefiche opere la Val di Pierle era stata anch'essa teatro. Animato da questo vivo interesse, il 21 marzo 2016, festa del Patrono San Benedetto, Lorenzo fu attivo partecipante in Lisciano Niccone con eminenti studiosi ad una avvincente conferenza sulle abbazie ed i monaci nella valle del Niccone.

Il prof. Marcello Silvestrini lo cita nella premessa alla propria rivisitazione della storia locale di G. B. Milloti scrivendo così di Lui: "Lorenzo Faluomi è memoria storica della valle, attento collettore di documenti e di tradizioni."

Dai racconti del padre Giuseppe, muratore presso il castello di Reschio ed il suo contado, ha sviluppato suggestioni ora realistiche ora fantastiche intorno a fatti, persone, modi e funzioni che ha voluto sempre condividere con gli allievi e con gli amici".

All'occorrenza spontaneo nell'offrire il suo aiuto ai singoli e alla comunità, non ha mai esitato a un pubblico impegno nel sociale.

Negli anni '90 fu consigliere nel Comune di Lisciano Niccone, riscuotendo massima stima e rispetto anche dallo schieramento avversario. Sin quando la salute glielo ha consentito, si è dedicato quale volontario a farsi utile in vario modo e servizi nella Confraternita Misericordia Val di Pierle.

Ultimamente, impedito dall'aggravarsi del suo stato fisico, manteneva tuttavia desti i suoi interessi culturali, il desiderio di incontrarsi e parlare con gli amici e la gente.

A chi gli chiedeva come stesse, ironizzava simpaticamente anche sulla sua salute e sorridendo rispondeva: "Oggi peggio di ieri e meglio di domani!".

Fino a che, purtroppo, un suo "domani" ora sulla terra non c'è più. Ma resta scritto a caratteri indelebili il suo "ieri", il suo passato che nella famiglia, nel lavoro, nella società, nelle gioie e nel dramma atroce occorsogli di padre, è stato vissuto con tenace forza morale, religiosità e grande spessore umano fatto di retitudini, di saggezza, di infinita bontà. A noi amici, ai suoi vecchi scolari e a tutta la popolazione di Lisciano e Mercatale, Lorenzo rimarrà costantemente vivo nel cuore.

Alla moglie Maria e alla figlia dr.ssa Serena porgiamo l'espressione del sentito cordoglio nostro e de L'Etruria.

Mario Ruggiu

CORTONA

Mercatino per la solidarietà

Le "Robe di Maria"

In via santa Margherita si è svolto durante l'estate il mercatino dell'usato "Le robe di Maria". L'iniziativa è stata portata avanti dalla nostra concittadina Maria Corbelli.

La nostra compaesana, volontaria del Centro di ascolto Caritas di Cortona ha avuto l'idea di "mettere su" un mercatino dell'usato per poter aiutare, con il ricavato delle vendite, le attività della Caritas di Cortona.

Sempre più sono le famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto di via Vagnotti e i bisogni sempre più impellenti hanno spinto Maria a trovare soluzioni alternative per aiutare il prossimo.

Per combattere il consumi-

smo, che oggi sempre più ci spinge ad acquistare beni sempre nuovi aumentando gli sprechi, Maria con la sua semplicità ha messo in vendita oggetti usati, disegni, quadri affinché trovasse nuovo spazio e utilità in altre abitazioni.

Tante persone sono entrate, un po' per curiosità, un po' per l'intento che Maria si era prefissa ed hanno acquistato libri e cose per la casa.

L'esperienza estiva ha dato i suoi frutti e il ricavato della vendita delle "robe di Maria" ha contribuito ad aiutare il Centro di Ascolto della Caritas di Cortona nel suo difficile compito di stare a fianco degli ultimi.

Francesco Luigi Camerini

"In trattoria c'è alligria"

Sabato 7 settembre alle ore 21 la compagnia teatrale "Gente de Santa Marinova" ha replicato la commedia "In trattoria c'è alligria" scritta e diretta da Franca Paci.

La commedia era già stata presentata al pubblico il 7 luglio scorso. Allora fu recitata sul sacro della chiesa mentre a settembre ha avuto luogo nel famoso "Cellone" che è stato

recentemente riscoperto e ristrutturato sempre dalla gente di Santa Maria Nuova.

La brillante composizione ha visto alla ribalta attori che da qualche anno ormai calcano con vivo successo la scena e guidati da Marino Giovani hanno riaffermato la loro indubbia bravura. E' logico che qualche elemento eccelle e da tonalità a tutta l'opera ma anche gli altri attori se la cavano molto

bene e rendono onore a quel dialetto chianino o chianaiolo che resta sempre un linguaggio schietto e brillante.

Valerio Bucaletti è ormai "attore professionista" carica tutta l'opera di un naturale entusiasmo ed appunto professionalità che rende simpatico l'ascolto e la sequenza della commedia.

Bisogna doverosamente accogliere tra gli appalusi anche tutti gli altri: Pietro Castellani, Fabrizio Pacchiacucchi, Sebastiano Sarchielli, Antonella Milietti, Tilde Valeri, Loriana Brillì, Lorella Ghezzi, Elena Cosci, Santi Cosci, Andrea Adreani, Patrizia Meattini, e come non citare l'anima di tutto la maestra Franca Paci che trova sempre delle idee per far rivivere momenti brillanti ad un pubblico che premia questi componimenti perché

partecipa con entusiasmo e convinta passione.

Per noi è piacevole ritrovarci assieme anche per passare due ore in allegria e per apprezzare tra l'altro una buona porchetta, annaffiata da eccellente vino bianco e nero. Poi si potevano gustare cantucci casarecci e gradevole vinsanto ed ancora una tavolata di genuini dolci che hanno fatto "corona" attorno alla chiesa.

Il pomeriggio ha vissuto un momento importante con la celebrazione della Santa Messa officiata dall'inossidabile don Ottorino Cosimi che ha profuso in tutta la liturgia quella carica di umanità e di dolcezza che lo rende veramente parroco unico.

Auguri a tutti e ... complimenti, all'anno prossimo.

Ivan Landi



Nozze Gabriele Angori e Chiara Camerini

Sabato 7 settembre al Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo si sono sposati Chiara Camerini e Gabriele Angori. Una scelta di vita e d'amore consacrata da un'emozionante cerimonia religiosa,

melodici canti la Corale Libercantus Ensemble, diretta dal maestro Vladimiro Vagnetti. Hanno salutato e reso gli onori agli sposi all'uscita dalla chiesa i tamburini del Gruppo storico degli Sbandieratori della nostra città.



che ha messo al centro dell'evento il sacramento del matrimonio e l'amore in Dio. Un Dio che, come ha scritto il grande biblista Leon Xavier Doufour, non è un tappabuchi, ma è il nostro prossimo che incontriamo ogni giorno sulle strade della vita.

Dopo il rito religioso gli sposi hanno ricevuto parenti ed amici con un ricco convivio presso Villa Ivana di Ossaia.



Gli splendidi arredi floreali nella Chiesa del Calcinajo sono stati della terontolese Debora Guerini, che, nell'occasione, ha saputo colorare e intrecciare i rosa, i gialli e i bianchi dei suoi fiori con il verde-argento degli ulivi donati da Nicola Felici, proprietario del Centro Verde di Camucia.



A Chiara, giovane collaboratrice de L'Etruria (oltre che stimato medico ematologo al Silvestrini di Perugia) e a Gabriele, giovane dottore economista che attualmente collabora con le Università di Ferrara e di Perugia, l'augurio del nostro giornale di vivere sempre secondo i valori della civitas cristiana.

Nelle foto di Andrea Migliorati, alcuni ricordi di questo bel matrimonio cortonese. E.L.



Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Obbligazioni e rendimenti: il minimo è stato raggiunto?

I rendimenti delle obbligazioni a lungo termine sono arrivati ad un minimo che resterà insuperato per lungo tempo e difficilmente toccheranno rendimenti più bassi.

Nell'ultima asta dei Titoli di Stato italiani il rendimento del BTP a 10 anni è sceso allo 0,8%, mentre quello a 30 anni all'1,6%.

Il rendimento del Bund tedesco è assolutamente negativo, il titolo a 10 anni al -0,5% e quello a 30 anni addirittura al -0,11%! Viaggiano "sottozero" anche i titoli olandesi (-0,17%) e quelli svizzeri (-0,63%).

Emergono inoltre anche ragioni politiche che fanno ritenere che questi livelli di tassi siano i minimi raggiunti ancora per un certo periodo.

Innanzitutto l'inflazione gioca a favore dei debitori, dal momento che "sgonfia" i debiti senza dover ricorrere a tagli socialmente dolorosi e spesso impopolari.

In secondo luogo l'inflazione tende ad aumentare la percezione di benessere e di crescita, determinando in tal modo ricadute positive per i politici che così potrebbero accodarsi alle Banche Centrali per incentivare un graduale rialzo dei prezzi al consumo.

Purtroppo il rialzo dei tassi sui titoli comporterà delle perdite in conto capitale, ovvero prezzi in discesa, soprattutto di quelli a lunga

scadenza.

Ricordiamo che se il rendimento di un titolo sale il suo prezzo scende, poiché si muove in direzione opposta al rendimento e in misura tanto maggiore in base alla durata del titolo.

Resta il fatto che Mario Draghi, Governatore uscente della Banca Centrale Europea, ha detto recentemente che ripartirà con un programma di acquisto di titoli obbligazionari per 20 miliardi al mese.

La speranza è che si faccia tesoro di quanto accaduto con il precedente piano le cui dimensioni sono state ragguardevoli (4.680 mila miliardi di Euro, pari al 40% del PIL della zona euro) ma con effetti relativamente contenuti sull'economia reale, in quanto la politica fiscale è stata troppo restrittiva non avendo speso abbastanza in modo funzionale alla crescita dell'economia reale, rendendo l'Europa come il fanalino di coda in molti settori innovativi e ad alta crescita.

La nuova Commissione Europea inoltre sta discutendo un piano per la formazione di un Fondo sovrano da 100 miliardi di euro per lo sviluppo di nuove tecnologie.

Se fosse realizzato sarebbe un vero e proprio cambio di gioco per il Vecchio Continente.

dfconfin@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Da un Matteo a l'altro

Con bona pèce dé l'Apostelo stesso,
'n puliteca, 'sto nome è na gran bega,
dal primo té père un bel succèso
e doppo 'n poco tutto t'ardinega.

Quando sembrèa ben sistemèto,
tutti quanti s'era ormei rassegnèti,
e lu', baracca e burattini ha piantèto,
anche i nimici so armasti sconcertèti.

A "Conte" gna presento la sfiducia,
eppù l'ha ritirèta come 'n gioco,
mé pèri proprio un voltacamicia,
vigliacco e codardo che 'n s'è poco.

L'ultemo becio, deto al Crucifisso,
irunia dé la sorte, che 'n fè a pèro,
t'aspèta al varco a "mo" de pesce lessò,
té saluta sull'attenti 'l corazziere nero.

Per più dé 'n anno è auto 'n mèno,
le leve dé la locomotiva, 'sto paese,
ma tu sé pe' la ruspa e non pel treno,
nun cé sèrveno persone prisuntuose.

Mo voléi arfere marcia 'n dietro,
quando è visto 'l "pidi" coi grelli,
s'è stèto vispo, comme 'l poro Pietro,
che co' la schèla vette a co' i bacelli.
Té s'è vultuto occupè dé tante cose,
"l'ecceellenza" del nord sempre 'n bocca,
quanto ce costa: de Venezia 'l "mose"
e i morti dé Marghera, zitto e mosca.

Un'altro problema che té riguarda,
sono ducentocinquanta le capannone,
che fumèno: pé smalti la merce lorda,
l'inprese, 'dicheno "è autocombustione.

Certo era più fecele, tené lonchèno,
trenta neri con documenti e senza,
comme "nicche" baciè qualche Santino,
per essè tranquilli con la coscienza.

Grazie Matteo: "storia da non crede"
per la figura fatta all'"Emilio Fede".

Bruno G.

(Capitolo 10)

La Partenza

Gli Achivi, dai longhi capelli,
aspettèno, anfore e otri da carchère,
che i servi portèno, per stivalli,
'tu le casse, ed affrontère 'l mère.

Minerva: che 'l ragazzo proteggea,
i tu' compagni, sòn già al rèmo siduti,
spari 'l sole e la bona stella nascea,
la fune, sé sciolse, tu l'onde funno pirduti.

Curse dai Proci, la Dea a dormentère,
che nissun scendesse giù verso 'l molo,
che la partenza nun doveon vedere,
l'alboro, issonno, cusi presono 'l volo.

La Dea chiamò, da verso l'uccidente,
un forte vento che battèdo venne,
la nave nera, enn'ondeggiò per gnente,
co' le su' vele gonfie, arivò 'n dèrne.

(Capitolo 11)

Nestore racconta

Stèa spuntando 'l sol, quando la nave,
con Telemaco e Minerva gionze a Pilo,
se presenta a Nestore, che nun gne parve
che sumigliasse a l'Eroe, manco dé prufilo.

Nestore, arconta del prulunghèto assèdio,
sott'ha i muri dé Troia: le scurribande,
co' l'Eroe Achille, veddon muri da' l'odio,
doppo saccheggio, monete, ori e vivande.

Nestore, co' i su figlioli s'apprestèa,
a preparè 'n banchetto per Nituno,
'l figlio per primo, la mèna gné tindéa,
e 'na coppa per brindè, uffri a gnuno.

De tutti l'Eroi Greci, se sa la sorte,
mén che uno, Telemaco dimanda!
Chiede: che del sapere s'epiron le porte,
subbeto, prima che la tevela sé "sbanda"

Nestore, sé rizza a la fine del racconto,
e sé sofferma su la vendetta dé Oreste,
e non so gnente dei Proci dice pronto,
'n sé piagne l'Eroe, su storie come queste.
Nestore Re di Pilo non sa dare informazioni
sulla sorte di Ulisse.

(Continua)

B. Gnerucci

Montecchiot teatro

"Un malato immaginario"

Sabato 14 settembre, in occasione dei festeggiamenti della Madonna Addolorata, presso la Chiesa della Parrocchia dei Santi Cristoforo ed Emiliano di Montecchio il gruppo "Montecchiot teatro" ha messo in scena "Un malato immaginario". Il famoso testo di Molière è stato liberamente riadattato in dialetto chianino da Walter Ceccarelli, autore e regista.

Strepitosi gli attori, emozionati e scaldati da un numerosissimo pubblico. Una menzione particolare per Luca Tremori, Orazio il malato immaginario. Un ruolo impegnativo, totalizzante, interpretato con presenza scenica, equilibrio,

Luigina, ha aperto e chiuso la commedia. Guarisce lei il padre, facendolo tornare a giocare. Il gioco come metafora di libertà, calore, affetto familiare: il gioco salva sempre. Elisabetta Farsetti l'ha resa ancora più delicata, eterea. Farfalla e margherita.

Last but not least: gli zingari. Guidati dal fisarmonicista Luca Rosadelli, un circo di bambini (Margherita Bennati, Gea Del Pulito, Mia Del Pulito, Sofia Mameli, Penelope Ricci, Bianca Rosadelli, Matteo Rosadelli, Vittoria Simonnelli) è entrato nel recinto sacro teatrale ballando, roteando in aria come equilibristi... Ad accompagnarli Anna Ceccarelli, Marisa Co-



trasformismo. Applausi a scena aperta.

La serva Tonia è stata Margherita Valeri, entusiasmo energia e ritmo hanno dato brio leggerezza e malizia al ruolo per eccellenza nella commedia dell'arte. Grazie di Colombina, arguzia da locandiera.

La moglie Camilla, intrigante elegante opportunista, ha avuto, in Silvia Ferri, un'interprete sorprendente per la maestria con cui ha dominato il palco, dando carattere spessore e forza al personaggio. Tutti così i cattivi nel mondo.

Il dott. Purgone e il figlio Zefferino, Alessio Bozzella e Simone Persiani, sono stati accolti da un'ovazione.

Hanno costruito i personaggi, li hanno plasmati e resi indimenticabili. *Naturalment comique* direbbero in Francia.

La figlia Gina ha preso il viso dolce e la figura bella di Egizia Ubaldi, al suo debuttante teatrale. Una prima volta che segna già un futuro. Buona la prima.

Marta Baldetti con sapienza e stile si è calata nei panni della sorella del malato, risolutrice del dramma familiare. Benedetta la zia.

Crescenzo Sepe era Gosto, il servo campagnolo. Tutti ci aspettiamo la sua entrata in scena, la sua mimica, le sue smorfie, istrionie amatissimo dal pubblico. Il genio è fantasia intuizione decisione e velocità d'esecuzione.

Walter Ceccarelli, truccato come lo scienziato pazzo di "Ritorno al futuro", ha concesso un cameo nel ruolo del farmacista. Esilarante.

La figlia adolescente del ma-

sci e Paola Domini, le tre zingare, Esmeralda Glorianda e Durlindana: a metà tra le tre fate della bella addormentata del bosco e le tre streghe di Macbeth. Trascendentali.

Le libertà, prese dall'originale, non hanno affaticato la storia, anzi l'hanno resa ancora più buffa e hanno consentito di coinvolgere un cast più ampio e variegato.

Da pièce teatrale si è trasformata in festa di paese.

Il teatro unisce, già di per sé questa è una forma di crescita ma non solo... Educa al rispetto, a dare e ricevere fiducia, a vincere la timidezza, a sapersela cavare.

Montecchiot teatro, oltre che a divertire, vuole essere questo: la casa di tante persone che vogliono stare ed emozionarsi insieme.

Lo testimonia il fatto che lo stesso testo fu messo in scena, sempre a Montecchio, nel 1983. Sono cambiati gli attori, la scenografia, certi passaggi ma sono rimasti il divertimento mai volgare, l'intreccio da teatro borghese, la schiettezza del vernacolo e l'umanità che vince sempre.

Citare tutti gli artefici di questo piccolo miracolo è quasi impossibile, tanto più se pensiamo a quelli che, senza applauso, stanno dietro le quinte: le compagnie teatrali in fondo sono anche compagnie di traslochi che montano e smontano case, accendono e spengono universi.

Se questa fatica ha la forma di un sorriso e regala allegria allora la vita acquista un senso: siamo una comunità e in una comunità non rimani mai solo del tutto, ovunque tu sia, comunque tu sia.

Albano Ricci



Gesù e il rametto di corallo

Madonna e il significato simbolico più tradotto è quello associato al Sacrificio del Sangue del Signore sulla Croce per la Salvezza del Mondo.

Esistono anche altre interpretazioni. Celebre è il quadro della Madonna di Senigallia di Piero Della Francesca in cui è rappresentato il Bambino Gesù con il suo corallo e in questo caso il committente Federico da Montefeltro attraverso l'amuleto dipinto esprime il desiderio di protezione per la nascita di suo nipote ed erede.

Un altro caso analogo alla figura del Gesù associata al corallo è nella pala della Madonna della Vittoria dipinta da Andrea Mantegna come ex voto di Francesco Gonzaga II nel 1496 per la vittoria di Fornovo.

Allora la pittura era l'anima della pubblicità della Chiesa e delle Famiglie Potenti che imponevano attraverso i progetti pittorici le loro idee sul Sacro e il Profano, sulle immagini del Bello e del Brutto, sul concetto del Buono e del Cattivo.

Attraverso gli antichi manifesti pittorici, antesignani della comunicazione WEB, duellavano gli Imperatori, i Re, si promuoveva lo Scisma d'Occidente, si narravano le storie dei Papi romani contro quelli avignonesi, si raccontavano alle genti le vite dei Santi e dei loro martiri come fossero favole.

Azioni e gesti che avrebbero sancito il Volere dei Committenti sulle Popolazioni.

Vere? False? Allora come Ora! Queste considerazioni ci danno modo di leggere l'arte attraverso



"Particolare dell'affresco dei Fratelli Salimbeni Complesso Conventuale Chiesa San Francesco Cortona"

l'aggiunta "osé" prima di andar via!

Noi oggi veneriamo l'Arte e ci possiamo permettere di farlo, ma allora si moriva di fame e di stenti, pochi avevano il privilegio di indossare abiti caldi e calzari di cuoio e quella che oggi consideriamo una sofisticata scienza per elevare le nostre personalità allora rappresentava semplicemente il "telegrafo senza fili".

Ma tornando al rametto di corallo non è insolito ammirarlo al collo del Gesù Bambino in braccio alla

una visione anche più moderna, non solo idilliaca e filosofica ma pratica e reale. La pubblicazione del primo quotidiano in Italia risale alla Gazzetta di Mantova del 1664, la prima trasmissione Radio in Italia al 1924, quella televisiva all'11 settembre 1949 dalla città di Milano, oggi Internet e... Domani?

Magari arriveremo alla Trasmissione del Pensiero!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

**OTTICA
FERRI**
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrri@alice.it

La terza edizione del Premio don Sante Felici per la Cultura

Il "Premio don Sante Felici per la Cultura", alla sua terza edizione compie l'impresa di onorare il merito altrui e, insieme, di restare nel suo stesso recinto di riferimento non solo culturale ma addirittura fisico, nel senso che l'argomento che ha meritato il premio e il luogo dove lo si consegna perfettamente coincidono. Si deve questo alla meritevole destinataria del riconoscimento, Katia Santucci, la quale il 20 aprile 2018 all'ateneo di Firenze ha discusso la tesi di laurea in architettura "Da ex scuola a nuovo museo paleontologico di Farneta a Cortona", riguardante il MO.PA (Mostra Paleontologica) di Farneta e gli adiacenti locali della Proloco. Poiché forse non

tutti conoscono questo acronimo è giusto premettere che il MO.PA esiste dal 2007 e è il frutto delle pressioni dell'associazione "Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici" sul Comune e del lavoro dell'allora assessore alla cultura Walter Checcarelli e di Paolo Giulierini per sottrarre a un polveroso oblio la collezione storica che il vecchio abate di Farneta aveva sistemato nella canonica dell'Abbazia e che però, dopo la sua morte, per vari e complessi motivi, era diventata non più fruibile. Con la creazione del nuovo museo nella ex scuola del paese almeno la parte paleontologica fu resa di nuovo visibile e utile anche a fini didattici.

Il progetto di Katia Santucci il-

lustrato nella sua tesi, se mai fosse realizzato, farebbe fare un grande salto di qualità al museo, ne amplierebbe la superficie espositiva e, coinvolgendo i locali oggi in uso alla Proloco, creerebbe un'unica struttura, tanto culturale che creativa, ariosa, moderna e funzionale alle esigenze della comunità di Farneta.

La presentazione del progetto avrà luogo il 5 ottobre alle ore 17 a Farneta nella sede della Proloco. Dopo i saluti di Fabrizio Meli in qualità di presidente della Proloco stessa e dunque di anfitrione e di Moreno Bianchi presidente dell'associazione "Amici del Museo Fatto in Casa", promotrice e organizzatrice del premio, seguiranno gli interventi del sindaco Luciano Meoni, che ha anche offerto il patrocinio all'iniziativa, dell'assessore alla cultura Francesco Attesti, di Elisabetta Cioppi, responsabile del Museo di Storia Naturale di Firenze e di Paolo Giulierini direttore del MANN di Napoli che, in particolare, relazionerà su: "Dal museo fatto in casa al centro del parco territoriale". Katia Santucci, infine, illustrerà il suo importante lavoro e ritirerà il premio.

Alle ore 20 una cena si svolgerà presso l'Hotel Farneta alla quale sarà possibile prenotarsi telefonando al numero 0575-61.00.13 o al 349-34.15.804.

Alvaro Ceccarelli



Katia Santucci illustra il suo progetto alla Commissione di laurea



Fa bene o fa male? - Si può essere allo stesso tempo uomini di scienza e uomini di fede?

La scienza e i miracoli: mondi diversi ma compatibili

Continua con un'intervista al dottor Brischetto sui rapporti fra scienza e fede la riflessione sulla medicina di oggi, ideata e coordinata dal dottor Franco Cosmi; un percorso di riflessione che rappresenta un lavoro di gruppo e che vorrebbe essere un messaggio a utenti, cittadini e amministratori per una migliore sanità, basata sull'empatia e su risposte cliniche confortate dalla evidenza scientifica, a tutela della salute di tutti. Una riflessione che si propone di abbracciare numerosi aspetti della sanità, offrendo vari contributi al dibattito.

Dottor Brischetto, le conoscenze che oggi abbiamo in campo scientifico consentono di credere ancora nei miracoli?

Molti fenomeni sono difficili da comprendere. Mi riferisco ad esempio a quello che è un paradigma per chi crede nei miracoli: il miracolo di S. Gennaro. Un fenomeno fuori del comune che si svolge in un contesto particolare. Ricordo la descrizione di Alexandre Dumas del 1835: "In mezzo a questo sabba infernale, all'improvviso il prete sollevò in aria l'ampolla, gridando: gloria a San Gennaro, il miracolo si è compiuto! Da perfettamente coagulato che era prima, il sangue era diventato perfettamente liquido". La situazione non è attualmente cambiata, e chi vuole rendersene conto non deve far altro che assistere al miracolo. La liquefazione del sangue, e tutto ciò che la circonda, è un fenomeno difficile da comprendere.

Qual è il parere di un medico, che dichiara esplicitamente di essere credente, sul significato di simili fenomeni?

Non saprei dire se la liquefazione del sangue di S. Gennaro, e altri fenomeni analoghi, siano davvero "miracoli". Se lo fossero, a mio avviso non servirebbero a chi crede, che non ne avrebbe bisogno, e a chi non crede, che continuerebbe a non credere. Chiedere spiegazioni scientifiche? Esprimere dubbi? Cercare di capire la "fisiologia o la biochimica del miracolo"? Saremmo completamente fuori strada. Si tratta di fede, o di pura devozione popolare, che non ha bisogno di spiegazioni. E' bene invece chiedersi quale sia il rapporto fra il medico, in quanto uomo di scienza, e i miracoli. Un medico può affermare e certificare, in modo definitivo, che un dato evento è certamente soprannaturale, e perciò miracoloso? Nel mondo della scienza, e in particolare in quello della medicina, non tutti i fenomeni esaminati trovano una spiegazione soddisfacente in base alle conoscenze del momento. Le conoscenze scientifiche, e quelle mediche, sono in continuo progresso, e fenomeni al momento non spiegati possono trovare nuove chiavi interpretative via via che il progresso delle conoscenze mediche apre nuovi scenari. Perciò il medico, consapevole di tali limiti della conoscenza, deve essere molto prudente nell'interpretare i fenomeni di cui non trova adeguata spiegazione.

Tale atteggiamento critico si applica anche al tema dei miracoli. Nel corso della storia dell'uomo il numero di eventi soprannaturali è direttamente proporzionale all'ignoranza scientifica e inversamente proporzionale alla conoscenza e alla possibilità di verifica. E' più emozionante credere in un fatto straordinario ed inspiegabile che in uno ordinario e razionale.

Come si pone il medico di fronte a simili fatti?

In primo luogo, vanno valutate le testimonianze, con approccio critico e opportuna dose di sano scetticismo. Le testimonianze, per avere credibilità, devono essere sostenute da documentazione (possibilmente anche con strumenti tecnologici, come telecamere) e da prove oggettive. In mancanza di queste, e dovendosi fidare solo dell'interpretazione soggettiva dei "testimoni", è inutile pensare a spiegazioni scientifiche. Nell'interpretazione dei fenomeni vale la regola di un filosofo e frate francescano inglese del XIV

secolo, Guglielmo di Occam: nell'indagare un fenomeno vanno in primo luogo accettate le spiegazioni più semplici e concordanti con le leggi di natura. Dunque, scetticismo e prudenza; non per partito preso, né per darsi arie da intellettuali razionalisti e mangiapreti; ma solo perché l'esperienza storica, l'evidenza della cronaca anche recente, con manifestazioni di presunti miracoli molto dubbi o francamente truffaldini, la conoscenza della psicologia dell'essere umano e in particolare delle masse induce le persone intellettualmente oneste a un atteggiamento fermamente critico.

Come medico si trova a disagio quando nella Chiesa Cattolica si parla di miracoli?

No di certo. La Chiesa Cattolica considera soprannaturali solo una minima parte delle migliaia di manifestazioni "miracolose" segnalate dai fedeli, e solo dopo averle sottoposte al severo vaglio critico di indagini particolarmente lunghe e accurate.

Prudenza e atteggiamento critico sono comuni negli ambienti più responsabili della Chiesa Cattolica. Sono noti ad esempio i commenti di Papa Francesco sulla "Madonna Postina" a Medjugorje.

Altrettanto prudenti le valutazioni su altri fenomeni "miracolosi" come, ad esempio, le stimate; specie perché la loro interpretazione non è affatto univoca. Non mi riferisco certo a S. Francesco o a S. Pio, la cui credibilità è testimoniata dalla santità di tutta una vita, ma a numerosi casi di stigmatizzati attorno a cui aleggiavano forti sospetti di autolesionismo, isteria o truffa.

Riguardo alle "guarigioni miracolose", è particolarmente importante che il medico le interpreti osservando il metodo scientifico. E' questa correttezza metodologica che ha indotto il dottor Alessandro De Franciscis, medico alla guida del Bureau des Constatations Médicales del Santuario di Lourdes, a parlare non di miracoli (giudizio che spetta alla Chiesa), ma di "guarigioni inspiegate allo stato attuale delle conoscenze scientifiche".

Di fronte a una guarigione presentata come "miracolosa", il medico, dopo aver osservato i fatti e svolto le sue indagini sulla veridicità e sulla documentabilità delle testimonianze, e dopo aver escluso le ipotesi alternative, deve limitarsi a constatare che si tratta di un fatto in atto inspiegato. Niente toglie che il progresso scientifico possa in futuro fornire una chiave di lettura diversa.

Ma allora si può essere contemporaneamente uomini di scienza e credenti? Non è una contraddizione?

No. Il medico è un uomo di scienza, e non è compito della ricerca scientifica dimostrare la eventuale natura divina degli eventi.

Ritengo che scienza e miracoli si trovino su piani ben distinti e separati, destinati a non incontrarsi. Il medico deve farsi un dovere di dubitare di tutto, per metodo, e con questo metodo deve rapportarsi al mondo della cultura e della medicina, confrontandosi con altri uomini di scienza. E questo vale anche quando si discute di "miracoli".

Il piano della fede è completamente diverso. E' personale, e segue ben altri criteri.

Mi si consenta di ribadire il mio modo di vedere, a cui ho già fatto cenno all'inizio dell'intervista: seguo anch'io un percorso di fede; ma la veridicità dei miracoli mi è sostanzialmente indifferente. Per me la fede è un dono di Dio, ed è del tutto indipendente dalla conoscenza scientifica; per questo ritengo di non avere bisogno di prove oggettive. Che siano reali o no fenomeni presentati come miracolosi, siano essi guarigioni, apparizioni più o meno programmate o altro, la loro eventuale veridicità non aumenta la fede che mi è stata data, e la loro eventuale falsità non la diminuisce.

Intervista raccolta da Galeno

Al Circolo Culturale Gino Severini

Girandola di artisti: Imparati, Musarra, Cocchi

Un settembre luminoso al Circolo Culturale Gino Severini di Cortona, grazie ai validi artisti che hanno esposto nella saletta offerta dal Comune accanto al Teatro Signorelli.

Da Mireno Imparati a Tommaso Musarra e M. Flora Cocchi, il Circolo ha presentato vari stili e personalità per risultati di sicuro effetto e spessore. Originale l'arte di Imparati, che si definisce 'Auto didatta e Ricercatore Scientifico e conoscitore di Etnologia giuridica in generale' e descrive le sue opere come espressioni dell'origine.

Mireno dichiara sorridendo di attendere tutti i visitatori nella Mostra permanente presso Santangelo - Monte San Savino 35 con opere che pare tendano all'antichità pur essendo connesse con il presente. Flora coltiva interessi letterari oltre che espressivi. E' nata e vive ad Arezzo e ha insegnato Disegno e Storia dell'Arte al Liceo Scientifico, occupandosi anche di teatro in qualità di costumista. La fotografia e in particolare la post-produzione, è da lei ritenuta "il mezzo più efficace per esprimere le sensazioni". Flora rivela che "gli scatti costituiscono l'alfabeto del suo linguaggio mentre la composizione, i volumi, l'equilibrio cromatico ne rappresentano la sintassi". E in effetti, osservando le sue fotografie, da 'Bellezza negata' a 'Nettare di

Deborà', a 'Girotondo', presenti anche sul sito, è immediato lasciarsi affascinare "dall'emozione visivo-digitale" che, peraltro, le è valsa premi a mostre e concorsi.

Si riallaccia all'eclettismo, con sospensioni più leggere, rivisita il passato e va alla ricerca di soluzioni d'effetto anche Tommaso Musarra, che questa volta stupisce con ritratti di persone a lui care e nuove sculture.

L'intensa produzione, sostenuta

da una personalità illuminata e partecipe degli ideali di altruismo e amore per l'arte, sollecita nell'osservatore un'attenzione viva all'opera e un processo di riscoperta del sé inteso anche come demolizione delle sovrastrutture.

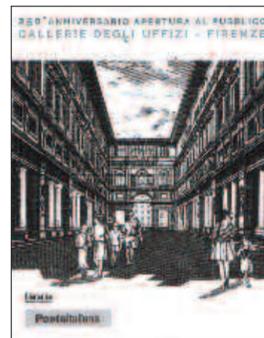
Spetta al fruitore dell'arte, dunque, concludere la mostra di questi tre artisti, stratificando emozioni attorno a nuclei di bellezza grazie alla propria personalità.

Elena Valli



Poste Italiane ce l'ha messa tutta, sollevando nella mente dell'uomo interessato un polverone, che molti avrebbero evitato, ma che dal canto mio è stato un argomento interessantissimo, che andava tolto dall'oblio, da chi dà tutto per scontato.

L'argomento è, come detto, interessantissimo e sicuramente avrà presto un seguito, in quanto molti Musei meno noti degli Uffizi, vorranno far sentire la loro vita di come sono nati, perché e per come fino ad oggi.



Il conoscere le cose e addentrarsi nei meati delle loro vicende storiche, fa sempre piacere: poi se gli argomenti portati fanno di intrighi o meno, secondo me colgono il piacere anche dell'uomo non colto, figurarsi quello dello Studioso in merito. Quindi in questo un nuovo plauso al ricercatore di Poste Italiane, che con il ricordo del 250° Anniversario della apertura al pubblico del Museo degli Uffizi a Firenze, ha sollecitato nella mente umana una nota veramente grandiosa e non conosciuta fra tanti. Questo in fondo è l'ottimizzazione dell'elaborato, a ricordo indelebile di quello che ha fatto chi ci ha preceduto.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

Infatti questa è la vita, che non è fatta solo di ricordi, ma spesso, come in questo caso, di cose indelebili, che tali si dimostrano anche, dopo la bellezza di duecentocinquanta anni. Per tale motivo questa serie tematica, è stata inserita nelle "Eccellenze del sapere".

La storia ricordata: nel 1737 l'ultima erede della casata medicea, Anna Maria Luisa Elettrice Palatina, prima che il Granducato passasse ai Lorena, lega alla Città di Firenze le collezioni di famiglia decretandone l'inalienabilità.

Le finalità adottate dall'ultima dei Medici, che così, in tal modo attribuiva ai beni storici ed artistici lasciati in eredità, un valore non più solo patrimoniale, ma anche identitario.

Nel 1769 Pietro Leopoldo di Lorena apre la Galleria al Pubblico, dopo il Giardino Boboli aperto nel 1766.

Il direttore Pelli Bencivenni riordina le Collezioni per volere del Sovrano Asburgico, proponendola come una "università museale".



Da allora artisti, dilettanti, appassionati italiani e stranieri affollano la Galleria per ammirare quanto di più magnifico gli artisti hanno saputo creare, i Medici collezionare e Pietro Leopoldo di Lorena offrire alla Collettività.

C'era una volta il Circolo Operaio Luca Signorelli

(Seconda e ultima parte)

Carlo Billi detto "balocia" "castagna bollita" per la sua caratteristica parlata. Era un ottimo restauratore di mobili antichi. Tipo molto particolare, un po' ombroso, diceva che alcuni spettatori gli portavano scarogna. Per ultimo ho lasciato il simpaticissimo Rebbizi, signore che veniva dall'alta Italia detto "solfa o chospa, shospa" perché era un'intercalare tutto suo. Quando giocando con la stecca, se realizzava un utile tiro usava questa espressione; "hai notato il molleggiamento delle mie dita"? Poi rivolto agli amici: quando si "essie" esce, strada "fasiendo" si prende un "quindisino" dalle "giacche" un bicchierino di vino da 15 lire: le giacche

gestivano una trattoria in via Dardano.

Questo era un gruppo così variegato, erano diversi l'uno dall'altro ma così ben amalgamato che erano grandi amici, sia nel gioco che nella vita. Rispetto ed educazione anche se le battute e gli "sfottò" non si contavano. Ahimè purtroppo sono tutti "deceduti". Un altro personaggio straordinario e imprevedibile, era Spinaldo, operatore del mattatoio comunale, grande cacciatore, dicono anche "bracconiere", amante della compagnia, di un buon bicchiere, delle bocce e delle boccette "biliaro" eclettico e variegato. Aveva scritto anche un libricino, "Storia di un Cipresso". Fra i tanti aneddoti ne citerò alcuni. Quando al

biliaro metteva un buon punto, era solito intercalare, "la parola alla difesa" come dire ora leva il punto se ti riesce. Spesso giocava con "Paletta" e se metteva un buon punto, sponava l'avversario dicendo: "ora tocca a te pittore del ca... cavolo" ed Enzo rispondeva con quella caratteristica particolare parlata tutta "cortonese" sieeh, se tira una volta per uno se nnò giochi sempre tee!. Era uno spettacolo nello spettacolo. Spinaldo dopo aver vinto una partita, osava dire: "ho giocato meravigliosamente bene".

Una volta in tarda sera, uscito dal circolo, inforcò la sua vespina, come sempre, per tornare a casa fuori porta Santa Maria. Il mattino seguente, uscendo di casa, rimase perplesso. Vicino alla porta trovò parcheggiate ben due vespine uguali. Si scoprì poi che quella che aveva usato la sera prima per discendere dalla piazza non era la sua. Per errore, naturalmente vista la consuetudine, aveva preso il mezzo di un'altra persona. Un altro personaggio, che stavo per dimenticare, "non me lo sarei mai perdonato" era il simpatico ed estroverso amico degli amici, Claudio Quitti. Claudio detto "la vecchina", anche lui era un buon giocatore di stecca.

casa, il circolo ha perso ogni anno decine di soci. Non vi è stato il ricambio generazionale. I giovani hanno "agganciato" altri interessi. Il biliardo è un gioco difficile e complesso, ma sviluppa il fisico, "perché un'ora di biliardo ti costringe a camminare per alcuni chilometri e l'intelligenza perché ti richiede concentrazione. Ci sono circa venti particolari situazioni: sia per colpire la palla propria con effetti "vedi giro, colpo sotto o in testa stecca rigida o morbida e la porzione di palla avversaria da colpire ecc." E' vero che ha dei costi, ma sempre meno delle sigarette, delle birre e non vado oltre perché c'è di peggio molto peggio riguardo ai costi e alla salute. Negli ultimi anni il circolo è rimasto con poche decine di soci, quindi anche i costi di gestione sono divenuti insostenibili. Era stata trovata un'escamotage. Quei grandi locali con accordi particolari erano stati occupati da alcune associazioni per varie attività, come il "Ciclo Club quota mille" gli Amici di Vada, i tifosi della "Fiorentina" ed anche una saletta per la musica. Ogni gruppo per la propria attività ha ridato impulso e vitalità al vecchio circolo. Se non che un bel giorno no "Brutto" è crollato un pezzetto di intonaco

importanti, con la partecipazione di giocatori professionisti come il Lotti detto lo "scuro" protagonista del film, "io Chiara e lo Scuro" di Francesco Nuti. Di solito i tornei importanti con discreto monte premi erano intitolati (Torneo Città di Cortona).

Il circolo, nella sua gloriosa

storia: ha prodotto alcuni buoni giocatori locali, vincitori di tornei anche fuori provincia come Beligni Guerriero, Magini Enzo, Quitti Roberto, Ponticelli Mario, Rossi Giorgio ecc. Chiedo scusa per qualche imprecisione e dimenticanza.

Bruno Gnerucci



Guardia medica non va all'albergo: è rifiuto di atti d'ufficio

Gentile Avvocato, ero in vacanza e per un malore di mia moglie ho chiamato la Guardia Medica che, tuttavia, non si è voluta recare in Hotel costringendomi a portarla al Pronto Soccorso. Potete farlo? Grazie.

(Lettera firmata)

Integra il delitto di rifiuto di atti d'ufficio la condotta del Sanitario in servizio di Guardia Medica che non aderisca alla richiesta di intervento domiciliare urgente, nella persuasione a priori della "enfattizzazione" dei sintomi denunciati dal paziente, posto che l'esercizio del potere-dovere di valutare la necessità della visita sulla base della sintomatologia esposta, sicuramente spettante al professionista, è comunque sindacabile da parte del giudice al fine di accertare se esso non trasmodi nell'assunzione di deliberazioni ingiustificate ed arbitrarie, scollegate dai basilari elementi di ragionevolezza desumibili dal contesto storico del singolo episodio e dai protocolli sanitari applicabili.

Con la sentenza 29 luglio 2019, n. 34535 la Corte di cassazione ha riconosciuto l'integrazione del delitto di cui all'art. 328 c.p. nella condotta del sanitario che, durante il turno di guardia, non effettui al più presto gli interventi che gli vengono richiesti dagli utenti a livello territoriale: ciò, in quanto a tali interventi il sanitario è obbligato dall'art. 13 del DPR 41/1991 sicché, pur sussistendo in capo allo stesso il potere di valutare, sulla base della sintomatologia riferitagli, la necessità o meno di visitare il paziente, l'esercizio di tale potere discrezionale può essere sindacato dal giudice, al fine di accertare se la valutazione del sanitario sia stata correttamente effettuata, oppure se la stessa costituisca un mero pretesto per giustificare l'inadempimento dei propri doveri.

Il caso sottoposto all'attenzione della Corte aveva visto condannare un medico di guardia, nei due gradi di giudizio, alla pena di mesi quattro di reclusione per il reato di cui all'art. 328 c.p., perché, in

qualità di medico addetto al servizio di continuità assistenziale presso l'ASL, non si era recato in un hotel dove era stato chiamato con urgenza dall'albergatore, a cagione dei malesseri fisici accusati da sei ragazzi di circa dieci anni, di nazionalità inglese in vacanza presso il detto hotel.

In particolare, il medico si era intrattenuto al telefono per circa quindici minuti con l'albergatore ponendo numerose domande, senza raccogliere l'invito a intervenire con urgenza formulato dall'albergatore, il quale, spazientito dalla conversazione, si era poi rivolto al servizio di emergenza del 118 che era intervenuto tempestivamente.

La difesa del medico aveva sostenuto che, successivamente, l'imputato si era recato presso l'hotel per valutare di persona lo stato di salute dei bambini, tuttavia, constatando che era già intervenuto il 118, era andato via. La circostanza da ultimo indicata era stata ritenuta non provata dai giudici di merito.

La Corte ha concluso per l'inottemperanza dell'art. 13 D.P.R. n. 41 del 1991, (il quale dispone che il medico che effettua il servizio di guardia deve rimanere a disposizione "per effettuare gli interventi domiciliari a livello territoriale che gli saranno richiesti") per avere il medico, del tutto pretestuosamente, fatto appello alla discrezionalità tecnica per giustificare l'inadempimento dei propri doveri.

Laddove, secondo la giurisprudenza di legittimità, il delitto di rifiuto di atti d'ufficio si configura tutte le volte in cui il sanitario in servizio di guardia medica non aderisca alla richiesta di intervento domiciliare urgente nella persuasione a priori della "enfattizzazione" dei sintomi denunciati dal paziente.

La fattispecie di rifiuto di atti d'ufficio integra, infatti, un reato di pericolo che si perfeziona ogni volta in cui sia denegato un atto non ritardabile e dovuto in rapporto alla specifica qualità del pubblico ufficiale agente.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Agevolazione prima casa anche in caso di immobile ereditato?

Ho ricevuto un immobile in successione, posso chiedere le agevolazioni "prima casa" per il pagamento delle imposte ipotecaria e catastale?

A questa domanda avanzata da un contribuente risponde l'Agenzia delle Entrate sulla rivista telematica dell'Agenzia delle Entrate FiscoOggi.

L'agevolazione prima casa consente di avere, appunto, delle agevolazioni per chi vuole acquistare l'abitazione principale: pagare imposte ridotte sull'atto di acquisto in presenza di determinate condizioni.

Le agevolazioni

Nel dettaglio, ecco le agevolazioni previste sono:

- **per chi acquista da un privato** (o da un'azienda che vende in esenzione Iva) è previsto:
 - la riduzione dell'imposta di registro al 2%, anziché del 9%, sul valore catastale dell'immobile;
 - le imposte ipotecaria e catastale ognuna nella misura fissa di 50 euro.
- **per chi acquista direttamente dall'impresa costruttrice** (con vendita soggetta a Iva) si ha:
 - riduzione dell'Iva dal 10% al 4%
 - pagamento nella misura fissa di 200 euro per ciascuna imposte di registro, catastale e ipotecaria.
- **per acquisti per successioni o donazioni:** si applicano imposta ipotecaria e catastale in misura fissa, ovvero 200 euro.
- **credito d'imposta:** il bonus prima casa per i soggetti che vendono e riacquistano casa entro 12 mesi usufruendo delle agevolazioni prevede la possibilità di sottrarre l'imposta da pagare con quella già pagata per l'acquisto della precedente abitazione.

Nel caso in esame, quindi, l'agevolazione consiste nell'applicare l'imposta ipotecaria e catastale **nella misura fissa pari a 200 euro**, indipendentemente dal valore dell'immobile caduto in successione; tuttavia, come chiarito dalle Entrate, l'agevolazione è riconosciuta quando il **beneficiario ha i requisiti previsti in materia di acquisto della "prima abitazione"**.

I requisiti

Di seguito i requisiti previsti in materia di acquisto della "prima abitazione"; è necessario che il richiedente:

- non possieda abitazioni in

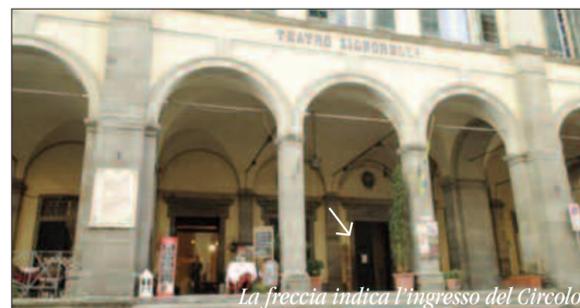
tutto il territorio nazionale per i quali si è fruito delle agevolazioni, oppure venderle entro 1 anno;

- non sia proprietario di abitazione nello stesso Comune in cui si richiedono le agevolazioni per l'acquisto della prima casa;
- sia residente nel Comune in cui si acquista casa o vi stabilisca la residenza entro 18 mesi dall'acquisto agevolato o dimostri che la propria sede di lavoro è situata nel suddetto Comune
- non sia titolare di diritto d'uso, usufrutto o abitazione di un immobile nello stesso Comune in cui si richiede l'agevolazione sull'acquisto della prima casa.

I requisiti per immobili in successione

Nel caso in esame, per avere l'agevolazione è necessario che chi eredita l'immobile:

- non sia titolare, esclusivo o in comunione col coniuge, di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del Comune dove si trova l'immobile ereditato;
- non sia titolare, neppure per quote o in comunione legale, su tutto il territorio nazionale, di diritti di proprietà, uso, usufrutto, abitazione o nuda proprietà, su altra casa di abitazione acquistata, anche dal coniuge, usufruendo delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa;
- l'immobile deve trovarsi nel Comune in cui l'erede ha la propria residenza o in cui intende stabilirla **entro 18 mesi** e non deve rientrare in una delle categorie catastali A/1, A/8, A/9 (abitazioni di tipo signorile, ville, castelli).



La freccia indica l'ingresso del Circolo

Qualche volta, quando non era giornata, diceva: basta smetto di giocare, con una ginocchiatte spezzava la stecca. Poi però, il giorno dopo tutto come prima. Ci sono diversi aneddoti e battute che avrei da raccontare, ma una su tutte, deve passare alla storia. Un giorno Claudio, sullo scalino della propria macelleria, dialogando con un amico che passava, così al volo, "ci si vede stasera al circolo?" - disse "Si va bene, ciao". Una signora che era nei pressi, aveva ascoltato il dialogo e azzardò un commento: non è mica giusto che voi uomini, quando volete uscire, andate dove vi pare, insomma fate i vostri comodi. Claudio, con la sua ironia che lo contraddistingueva, rispose: signora, non è colpa mia se a voi le case ve le hanno "chiuse" battutaccia ma geniale.

Questi sono alcuni ricordi del "Circolo operaio Luca Signorelli" e di alcuni suoi soci frequentatori. Via via nel tempo con la tv in ogni

dal soffitto e gli esperti di edilizia hanno verificato che una trave era pericolante ed il circolo è diventato inagibile.

Dopo circa due anni i lavori devono ancora cominciare. Con amarezza devo constatare la mancanza di interesse da parte delle autorità competenti, comunali, teatro ecc. Non risulta che nessuna attività spinga questa burocrazia a realizzare questa "ristrutturazione".

Domanda: se vi abitava una famiglia, sarebbe stata cacciata e lasciata fuori per così tanto tempo? Grazie ai soci vecchi e meno vecchi, che hanno dato il loro contributo a traghettare questa istituzione fino ai giorni nostri, e nessun grazie alla poca sensibilità "altrui".

Negli anni più o meno "ruggenti" il circolo o meglio i suoi dirigenti, hanno organizzato molti e memorabili tornei di biliardo sia a stecca che a boccette, sia interni, riservati ai soci, sia esterni molto



Rivolto al Pd ha chiesto di andare avanti marciando tutti assieme per gestire la complessità del non facile oggi, in quanto un partito corale serve al Paese e all'UE

Il domani d'Europa e d'Italia nell'appassionato discorso cortonese del presidente Sassoli

Anche quest'anno si è tenuto all'Auditorium di Sant'Agostino il tradizionale convegno di AreaDem, corrente del PD che fa riferimento all'onorevole Dario Franceschini.

La seconda giornata del convegno di Areadem-Pd a Cortona si è conclusa con un appassionato e applauditissimo discorso del neopresidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, che tanti cortonesi votarono come parlamentare alle ultime europee.



Sassoli arrivato in città nel primo pomeriggio di venerdì è entrato all'Auditorium di Sant'Agostino attorno alle cinque e, dopo aver ascoltato diversi interventi di esponenti democratici territoriali e nazionali, anche di primo piano come il neoministro Paola De Micheli e il neosottosegretario all'economia Pier Paolo Baretta, ha chiuso i lavori serali dell'assise pd, parlando subito dopo il gesuita padre Francesco Occhetta, che ha invitato i politici di centro-sinistra ad essere inquieti, concreti e pieni di immaginazione in questo tempo di transizione verso un futuro tutto da costruire e dove le differenze, gli opposti, come insegna Eracito, non si escludono a vicenda, ma nel loro divenire generano armonia oltre che polemiche.

Proprio partendo dall'invito dell'illustre gesuita, il presidente Sassoli ha tenuto ai presenti un elevato e argomentato discorso, dove ha assicurato che il Parlamento europeo chiederà nuove regole e opererà per una nuova Europa ricondotta ai valori democratici della fondazione e del primato dei cittadini sulle élites, sui cuori di pietra della finanza.

Un'Europa nuova, dove l'Italia sarà protagonista per superare le politiche restrittive dei bilanci puramente ragionieristici e dove la governance dovrà trovare programmi, fatti, soluzioni per impedire quel cammino all'indietro verso i sovranismi e i nazionalismi ottocenteschi che in troppi vanno predicando e proponendo.

Un'Europa unita e allargata, che, facendosi carico dei bisogni dei popoli, sposi il populismo e

chiuda le porte ai populisti, che invocano le forme democratiche per uccidere la sostanza della democrazia e della libertà.

Cultura, istruzione, sanità, agricoltura, industria non devono più essere settori violentati dai tagli del neoliberalismo e su questo -ha assicurato ancora Sassoli - il nuovo Parlamento europeo chiederà alla Commissione e ai governi nazionali di voltare pagina accogliendo da subito la proposta del nuovo ministro Gualtieri di scorporare le spese per investi-

menti produttivi e industriali dai bilanci degli stati membri.

Così come -ha aggiunto inoltre Sassoli- il Parlamento chiederà che sull'emigrazione si strutturino risposte comunitarie "perché il problema non è italiano, ma europeo".

Così come - ha sottolineato il presidente Sassoli - europeo è ormai il problema dei confini del Nord, dell'allargamento dell'Unione a tutti i paesi balcanici, della creazione di un'area di libero scambio mediterraneo, proposta dall'Italia e su cui il nuovo governo potrebbe essere protagonista decisivo portando in porto sicuro, fuori dai mari procellosi, la nostra piccola barca dell'economia nazionale.

Così come -ha detto Sassoli- sarà europea ed atlantica la risposta da dare a Putin, che, con la sua famosa intervista di luglio, si è ingerito nella vita della UE ed ha chiesto di superare la tripartizione democratica dei poteri, i valori di libertà e di democrazia personalistica su cui invece credono gli italiani che hanno a cuore la loro Costituzione del 1948 e l'Europa immaginata e voluta da De Gasperi, Adenauer e Schuman all'indomani della Seconda Guerra mondiale.

"La mia elezione a presidente - ha



inoltre chiosato David Sassoli - non è nata a Strasburgo, ma qui a Cortona nelle riflessioni che facemmo insieme nel nostro incontro dell'anno scorso, quando ci ponemmo il problema del futuro e del dialogo con i diversi da noi, con gli avversari politici che però credono nel bene comune dell'Italia e dell'Europa".

" Il governo italiano appena partito- ha poi concluso il Presidente Sassoli- dovrà far comprendere che l'Italia non è un fortino assediato, che da soli non si va da nessuna parte e soprattutto far riconciliare tutti i cittadini con la politica con la P maiuscola. Quella cioè che crede nei valori di libertà, di pluralismo, di condivisione e di pace, che, a settant'anni dal tragico settembre 1939, ancora non sono patrimonio di tutti, di tutta l'Europa".

In questa seconda giornata tanti i discorsi politici di dirigenti e amministratori democratici intervenuti. Tutte riflessioni attente e indirizzate all'odierno momento delicato italiano ed europeo e che hanno arricchito il dibattito di questo incontro cortonese 2019 di Area-dem.

Non possiamo darne conto come meriterebbero. Nel segnalare i nomi di alcuni dirigenti nazionali PD, come Roberta Pinotti, Piero Fassino, Silvia Costa, Giuseppe Lupo e di governo, come il ministro Paola De Micheli e il vice ministro Pier Paolo Baretta, riassumiamo ai lettori alcuni concetti più volte evidenziati in tutti i discorsi ascoltati. Discorsi pieni di buona politica e di senso civico, che hanno chiesto al Pd pragmatismo, trasparenza nell'azione di governo intrapresa con gli avversari di ieri e soprattutto interfaccia quotidiano con le realtà territoriali e regionali e con la vita di quei cittadini italiani le cui famiglie non sbarcano il lunario o lo fanno con sacrifici immensi, causa tasse e precarietà economica e di lavoro.

Baretta, Lupo e Costa, in questa direzione, hanno sottolineato che il governo appena costituito "non potrà fallire" se il suo programma sarà popolare e condiviso con le forze sociali e sindacali, con il ceto medio, che rischia di scivolare nel lumpenproletariato, con gli esclusi dalla società del benessere, con coloro che non hanno voce.

Due discorsi di grande contenuto accademico e argomentativo sono stati quelli tenuti dal gesuita

padre Francesco Occhetta e dal professor Paolo Feltrin.

Quest'ultimo ha assestato alcuni bei cazzottoni alla politica radical-chic, dicendo, tra l'altro: "senza il popolo come faro e come soggetto del domani, senza programmi popolari, i voti non si prendono". Un plauso ad un accademico che ha saputo dire questo "simplex sigillum veri" in un consenso politico così importante dando voce a coloro che queste cose nel centro sinistra le dicono da oltre vent'anni. Un plauso anche al sindaco di Cortona, Luciano Meoni, che abbiamo visto protagonista di

correttezza istituzionale andando a salutare le autorità parlamentari e di governo italiano ed europeo in arrivo a quest'importante convegno di una parte politica a lui avversaria. Cortona è di tutti e il gesto di Meoni fa davvero piacere. Ha presieduto i lavori della tre giorni cortonese dei democratici il neo Viceministro degli Esteri dell'Italia, Marina Sereni. Il convegno apertosi venerdì 13 settembre è stato chiuso domenica 15 settembre dal discorso conclusivo del neo-Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, che da diversi anni riunisce qui a Cortona gli esponenti nazionali e

territoriali di AreaDem, che a lui fa riferimento.

Per saperne di più: www.areadem.info dove ci sono sintesi e videoregistrazioni.

Nelle foto: il Presidente del

Parlamento Europeo mentre tiene il suo discorso in Sant'Agostino, la platea che lo ascolta e poi in centro città mentre legge L'Etruria del 15 settembre.

Ivo Camerini



Gente di Cortona Augusto Cauchi, Primula Nera, è uscito di scena

di Ferruccio Fabilli



(Seconda e ultima parte)

Ma chi è stato Augusto Cauchi?

Nell'immediato secondo dopoguerra le asprezze della guerra civile tra fascisti e antifascisti non si erano composte nella condivisione dei valori della Repubblica, ciò nonostante la generazione post bellica cortonese viveva in armonia frequentando le stesse scuole, sport, tempo libero. Pur non indenne dai sotterranei risentimenti vissuti dagli adulti. Ma in Città il

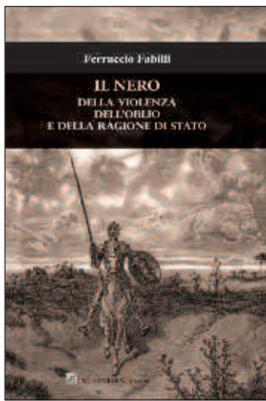


confronto giovanile tra simpatizzanti fascisti e antifascisti si sviluppava come il tifo del calcio: scazzi verbali, sfottò, dispetti, goliardia. E finiva lì. Invece, fuori Cortona, il giovane Augusto si calava di giorno in giorno in sfide sempre più manesche e violente. Augusto, nel cerchio dei compagni di Liceo, era amico di tutti, pur considerato fanatico nel vestire fascistoide: camicie e maglioni neri, stivaloni e guanti come in parata, dobermann al guinzaglio. Una macchietta che non si stupiva di chi lo considerava tale, accettando pure il soprannome di Gozilla, per movenze scimmiesche dovute alla precoce intensa attività da *body builder*.

Amico di tutti, e coccolato da coetanei adoranti quel macho sfrontato. Il padre di Augusto cercò di frenarne irruenza e scarsa propensione allo studio mettendolo, a quindici anni, nel Collegio Militare Nunziatella a Napoli. Da cui, il ragazzo, dopo un anno, riuscì a farsi espellere! Anche se rimase legato a certi valori del mondo militare, come la perizia nel maneggio di armi e negli scontri corpo a corpo, e sempre più preso dal mondo del padre, nostalgico fascista e intimo di Vito Miceli capo dei servizi segreti. Qui il racconto sarebbe lungo, incontentabile in poche righe, avendo già descritta nel mio libro (*Il Nero dell'oblio della violenza e della ragione di Stato*) l'entrata di Cauchi nel vortice malmestoso e tragico che caratterizzò, dalla fine degli anni Sessanta

in poi, alcuni decenni italiani. Clima golpista, estremismi di destra e sinistra sanguinari, intrusione dello Stato in dinamiche sovversive - leggi "strategia della tensione" - avvalendosi di rami dei servizi segreti o attraverso la massoneria di Gelli, capo della loggia P2, senza escludere retroscena oscuri orchestrati da potenze straniere operanti in Italia (CIA, Intelligence Inglese, Palestinese, Israeliana, Russa, ecc.), le quali, col pretesto dell'anticomunismo e della fedeltà all'alleanza atlantica (NATO), resero l'Italia tra i paesi più instabili e insanguinati del Mediterraneo. Peggio stava solo la Grecia dei colonnelli.

Sempre più calato sulla linea di confine pericolosa tra legalità e illegalità, Cauchi sembrava convinto delle sue scelte. Militante e attivista del MSI aretino, non si sottrasse a frequenti scazzottate con i rossi, da cui, non di rado, tornava malconco in classe al liceo (lo vedemmo persino rinunciare, causa ammaccature, alla sua materia preferita: la ginnastica!). In certe circostanze le risse erano altri a provocarle, in altre andava a cercarle, come gli capitò nella sede della Provincia di Arez-



zo, dove subì massaggi dolorosi da parte di energici infermieri del manicomio schierati dai rossi. Si può dire che Augusto per le risse aveva l'effetto della carta moschicida, persino il giorno del suo primo esame a Firenze, a Scienze Politiche, giunse in aula con gli abiti in disordine, avendo, di fresco, affrontato una rissa. Ma il peggio doveva ancora venire. Allorché nel suo gruppo di neofascisti aretini ci fu chi prese la strada della lotta politica violenta con l'uso di esplosivi. Tra Natale e Capodanno (1975), esplosero alcune cariche dinamitarde lungo la ferrovia. Senza vittime e pochi danni materiali. Ma, forse, fu quello l'abocco per giovani inquieti atteso da chi dall'alto faceva politica alle loro spalle. Diventati utili per ad-

dossare loro colpe gigantesche, come la strage nel treno *Italicus*. La reazione omicida di Tuti, considerato tra gli ispiratori degli attentati, alla vista dei poliziotti venuti a perquisirgli casa, per Augusto Cauchi fu l'inizio d'una vita rocambolesca: la fuga in Francia, con la copertura dai servizi segreti italiani, avendo promesso loro che di far trovare il fuggitivo Tuti. Ma alle promesse fatte al babbo da Vito Miceli, capo del SID, venuto a Camucia a tranquillizzare la famiglia: "Starà fuori poco, giusto il tempo per chiarire l'estraneità al sodalizio con Tuti, poi tornerà a casa", seguì, invece, un'interminabile latitanza. Numerosi tribunali aprirono nei confronti di Cauchi procedimenti gravi: dall'acquisto di armi per conto di Gelli, alla mancata strage sul treno a *Vaiano*, e a una caterva di attentati dinamitardi. Il babbo spese oltre cento milioni di lire per difendere Augusto in sequele di processi. Nei quali fu assolto dall'accusa principale, ciononostante ebbe sedici anni di condanna per partecipazione a organizzazione terroristica, senza avergli mai trovato addosso armi. Se, com'era sospetto, Cauchi fosse stato in qualche modo legato ai servizi segreti dagli stessi era stato scaricato. Latitante, poggiò sulla solidarietà dell'Internazionale Nera, rivelatasi insidiosissima. Contigua ai servizi segreti di vari paesi (Spagna, Portogallo, Cile,) accomunati dal fondamentale vincolo di subordinare alla CIA.

L'ultima fuga di Cauchi, infatti, fu il rocambolesco attraversamento delle Ande, a piedi e clandestino, in rottura dalla Brigata Informatica della DINA cilena. Fuga di cui non volle raccontarmi i dettagli, temendo ancora conseguenze a trenta anni di distanza! Giunto in Argentina si dedicò a ciò che non avrebbe mai pensato di far prima: lavorare duramente per sopravvivere. Era finita l'epoca dell'avventura, del mercenarismo, della dedizione totale all'ideologia. Al nuovo stile di vita si adattò bene e con successo, costruendo una famiglia e una piccola fortuna in soldi e proprietà immobiliari remunerative. Ma non si trattenne dal riavvicinarsi al mondo dell'intelligence da cui si era volontariamente estromesso. Nel cerchio delle amicizie fece entrare agenti dei servizi argentini, con cui pensava di godere in pace gli ultimi anni di vita. Invece, da quelle amicizie esplose la sua ultima infelicità: emarginato e minacciato di morte dagli stessi che aveva accolto in casa intorno a fumanti azados.

www.ferrucciofabilli.it

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Il parroco don Aldo Manzetti ha tenuto aperta tutto il giorno la chiesa di Cristo Re

Camucia: non solo Fiera, ma, prima di tutto, antica festa religiosa

Nell'assolato lunedì 16 settembre Camucia ha vissuto la sua grande Fiera autunnale che si tiene sempre dopo la Festa religiosa dedicata a Maria, mamma di Gesù. Nella giornata di domenica quindici infatti si è conclusa l'antichissima e molto partecipata Festa per il Santo Nome di Maria, che, come ci dice don Aldo Manzetti, rettore della Chiesa di Cristo Re da circa un anno: "non sappiamo quando abbia avuto inizio in questa parrocchia (don Benito sostiene di avercela trovata quando arrivato qua), ma che a me piace considerarla (sempre più nel tempo che verrà) come settimana degli esercizi spirituali parrocchiali, anche per spostarla sempre più, nell'immaginario collettivo, dal consumismo che ormai domina

anche l'autorevole intervento di Mons. Manetti, Vescovo di Montepulciano-Chiusi e Pienza. Domenica 15 la nostra festa si è conclusa con l'unzione degli infermi e con il pranzo nel bel prato di San Marco in Villa è stato un momento di grande condivisione e fraternità parrocchiale che spero tanto che si rafforzi e ingrandisca ancora di più negli anni a venire. Lunedì 16 sono stato tutto il giorno a disposizione di tutti coloro che passando davanti alla nostra magnifica chiesa sono entrati per un saluto al nostro unico Padrone, Gesù Cristo e alla sua mamma Maria Immacolata".

Insomma, a Camucia il sedici settembre è stata una giornata di non solo commercio e di consumismo, ma anche di piccola, importante sosta spirituale alla grande Chiesa in pietra serena costrui-



erano davvero ricche di cristianesimo. Oggi terrò, come sempre avvenuto nel giorno della grande fiera, la Chiesa aperta tutto il giorno e tutti coloro che vorranno fare anche una piccola visitina saranno i benvenuti. Con l'aiuto di tutti vorrei tanto che queste fiera tornasse appendice della festa "religiosa" e che anche questa giornata commerciale si aprisse con la partecipazione alla Santa Messa come avveniva, stando ai racconti, ai tempi di Don Brunetto Masserelli e di Don Aldo Rosadoni. Tramite L'Etruria voglio ringraziare tutti i fedeli che hanno partecipato alla Processione Mariana di giovedì scorso e alle serate di Lectio Divina guidate da Padre Luigi, Guardiano delle Celle e che ha visto

ta negli anni di metà Novecento dall'indimenticato parroco don Brunetto Masserelli. In fondo nel turbinio del mondo attuale, anche in un giorno di grande fiera, di grande mercato delle bancarelle, non ci si deve mai scordare che spesso la nostra anima rimane indietro ed occorre fermarsi qualche minuto e, se possibile qualche ora, ad attendere affinché si ricongiunga al nostro corpo e si scongiuri il rischio di perderla.

Nella foto di corredo, la bella locandina dello spettacolo teatrale tenutosi sabato sera sette settembre nella piazza di Cristo Re con cui l'attivo parroco don Aldo e il suo Consiglio pastorale hanno voluto aprire la settimana di festa mariana camuciese.

Ivo Camerini

Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

Orario invernale - SS. Messe Festive

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Nicolò a CIGNANO

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO

17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremito delle CELLE - S. Margherita a CORTONA

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA

8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA

8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALECCIE

9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCCENA

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA

10,30 - Eremito delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA

11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusbio a TAVARNELLE

11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese)

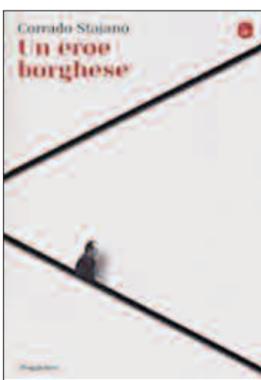
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA

17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremito delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

Il Re d'Italia mio vicino di casa



Ho letto l'ottimo libro "Un eroe borghese" del giornalista Corrado Stajano (editore "Il Saggiatore"), relativo ai nostri anni '70, ma soprattutto al delitto dell'avv. Giorgio Ambrosoli, assassinato per vendetta per le sue rivelazioni relative agli intrighi del diabolico finanziere Sindona, molto stimato da Andreotti. Ambrosoli era stato incaricato dal governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, di provvedere alla liquidazione delle banche private di Sindona.

Per questo libro, che consiglio a tutti di leggere per le scontate verità riportate, difficilmente riscontrate nei mass media, mi sono dovuto ricredere su varie personali convinzioni.

Riporto qui un brano di questo libro: "La politica, per lui [Ambrosoli], è ancor peggio dell'arte del possibile, è solo l'arte dell'ingegno, dell'imbroglio, della sopraffazione. La politica è la maledetta politica, i partiti sono i responsabili della degradazione nazionale, nemici dell'interesse collettivo, sempre dalla parte dell'interesse particolare, anche se inverocondo, anche se contrario a ogni codice naturale, morale, penale. Uomo [Ambrosoli] dello Stato proverà su di sé che cosa significa avere nemiche le istituzioni e alleati solo uomini anormali e senza potere".

Il libro racconta anche che in gioventù Giorgio Ambrosoli era d'idee monarchiche e che aveva provato una profonda emozione nel 1964 in occasione di un viaggio a Nizza, organizzato dall'Unione monarchica, per aver parlato per qualche minuto con l'esule ex re d'Italia Umberto II.

La lettura di questa notizia mi ha fatto tornare alla mente quanto adesso racconto.

Era il lontano 1946, avevo 10 anni, abitavo qui a Cortona al 3° piano di via Ghini n. 2. Luce ed acqua da molto tempo mancavano nelle case.

Portare un po' d'acqua per il fabbisogno della mia famiglia di 6 persone da una delle fontanelle pubbliche vicine era una fatica enorme; tanto più che le fontanelle davano acqua ad intermittenza e per pochissimo tempo al giorno. Tutti i familiari, bambini compresi, non potevano esimersi da questo essenziale pesante compito.

Un giorno avvenne un miracolo: improvvisamente luce ed acqua arrivarono nella mia abitazione. Cosa era successo? L'allora re d'Italia, Umberto II di Savoia, aveva preso alloggio per una sola notte in palazzo Petrella, in via Guelfa, proprio di fronte alla mia cameretta situata nell'angolo via Guelfa - via Ghini con la finestra davanti a quelle di palazzo Petrella. I tecnici dell'epoca dell'Ufficio Tecnico Comunale, quasi certamente l'ing. Luigi Mirri e il geom. Corrado Simonelli, avevano compiuto un'impresa straordinaria. Miracolosamente in pochissimo tempo per l'ospite d'onore erano riusciti a fornire di luce ed acqua il

palazzo Petrella e di conseguenza le vicine abitazioni.

Ricordando questo particolare episodio ho fatto una riflessione sul comportamento molto criticato del nostro ex re Vittorio Emanuele III. Questa riflessione mi ha portato a qualificare il discorso re "primo partigiano d'Italia". Capisco che questo pensiero potrà sembrare paradossale; ma per me è proprio così e spiego la mia deduzione.

Vittorio Emanuele III ordinò l'arresto di Mussolini e chiese l'armistizio ai nostri nemici di allora: gli anglo-americani. Queste due azioni rientravano tra le sue facoltà e le fece. Furono sicuramente le più sensate che allora si potessero e che si dovessero fare.

Conseguenze negative naturalmente ci furono; il nostro esercito, privo direttive, subì un catastrofico sbando; ma queste due disposizioni hanno certamente attenuato inevitabili peggiori guai per noi italiani. È addirittura impensabile cosa avremmo subito senza queste disposizioni da parte del re.

Purtroppo a causa del fascismo l'Italia allora era occupata dai tedeschi, usurpatori del nostro suolo, e il re dopo aver dichiarato l'armistizio fuggì da Roma; ma l'innocente sua figlia Mafalda non ebbe scampo.

Pensiamo ai nostri sciagurati, testardi alleati di allora: Germania e Giappone. Ostinati hanno seguito a combattere nell'illusione assurda di dominare il pianeta. La Germania fu distrutta e il Giappone subì due bombe atomiche. Da inorridire poi il supporre cosa successo se avessimo vinto la guerra con questi due alleati.

È stato forse un tradimento chiedere l'armistizio, o la cosa più sensata? Vittorio Emanuele III nei suoi tanti anni di regno (1900-1946) in un periodo particolarmente difficile avrà commesso degli errori, ma in questo caso fece le cose più giuste anche se molto tardive.

È risaputo che la storia viene fatta dai vincitori, pertanto molto spesso non è quella reale.

È risaputo pure che il pesce comincia a puzzare dalla testa, e alla testa della nostra cara Italia ci sono i nostri "bravi, onesti" politici.

Tornando al libro "Un eroe borghese" voglio riportare episodi che mi hanno particolarmente colpito:

Il sicario William Arico venuto dagli Stati Uniti, pagato da Sindona, attende ed incontra Ambrosoli sotto la sua abitazione e gli domanda: "Il signor Ambrosoli?" Al che gli viene risposto "Sì". Allora il sicario gli disse esattamente "Mi scusi sig. Ambrosoli" e con la sua 357 Magnum gli sparò tre colpi.

"Nella basilica di San Vittore al Corpo [a Milano], davanti al cadavere dell'avvocato, il maresciallo maggiore delle Guardie di Finanza Silvio Novembre, massimo collaboratore dell'assassinato, giura a se stesso che non servirà più uno Stato che lascia morire così i suoi figli migliori. Manterrà la parola".

Ai funerali, 14 luglio 1979, non presenziò alcuna autorità di governo e nessuna autorità in rappresentanza del governo.

Presenti invece il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, e vari giudici.

Andreotti che aveva definito il bancarottiere Sindona "salvatore della lira", commenterà poi, nel 2010, a proposito della fine di Ambrosoli "Se l'andava cercando".

All'epoca dei fatti Andreotti era presidente del Consiglio dei Ministri.

Giuseppe Calosci

Solidarietà *Dauser* Camucia

Ritorno dalle vacanze

L'Associazione di Volontariato "Solidarietà AUSER Camucia" quest'anno ha avuto la grandissima soddisfazione di veder crescere in maniera esponenziale i partecipanti ai soggiorni marini, che si sono svolti presso l'Hotel Rosy di Viserba (RM) dal 09 al 23 Giugno e dal 01 al 08 Settembre.

nonché all'ottima cucina particolarmente apprezzata dai nostri partecipanti.

Un grande contributo è stato dato dalla nostra volontaria Bruna Pelucchini che si è adoperata per risolvere i piccoli problemini quotidiani.

La speranza è di poter continuare ad essere apprezzati per il



La cordialità e la professionalità dei proprietari, sempre presenti e disponibili, hanno contribuito a rendere questi soggiorni gradevoli e rilassanti, unitamente all'ambiente circostante, alla spiaggia ampia e ben attrezzata

contributo Sociale che la nostra Associazione si impegna a dare al territorio e di avere un numero sempre crescente di persone che vorranno aderire a queste iniziative.

Il Presidente



Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi

Ammonizione seconda: il male della propria volontà

Riflessioni di padre Samuele Duranti

Disse il Signore ad Adamo: Mangia pure i frutti di qualunque albero, ma dell'albero della scienza del bene e del male non ne mangiare... Adamo contravenne all'obbedienza e peccò.

Mangia dell'albero della scienza del bene colui che si appropria la sua volontà; e così, per la suggestione del diavolo e per la trasgressione del comando, è diventato per lui frutto della scienza del male. Bisogna perciò che ne sopporti la pena.

Dio vuole una prova di fedeltà dell'uomo. Questa prova si concretizza in un comando. "Il modo di narrare è mitico... Tuttavia il tema velato dalle immagini non ha nulla di mitico... c'è un elemento essenziale dell'esperienza mediante la quale l'uomo si colloca di fronte a Dio e determina il suo stesso destino" (Grelot).

L'uomo è sedotto: Diventerete come Dio! Abusa del dono della libertà per commettere il male; è l'insensato tentativo di mettersi al posto di Dio; è la pretesa di essere indipendente e autonomo, nella fede assoluta delle proprie forze.

Si arroga il diritto di stabilire lui ciò che è bene e ciò che è male. Ma soltanto Dio è principio di bene; Lui solo è creatore di valori e arbitro di moralità. E pretendere di determinare ciò che è bene e male, è usurpare il suo ruolo. E' non riconoscere il proprio stato di creatura.

Pecca chi rivendica la volontà come sua proprietà assoluta, cioè sciolta dalla volontà del suo Creatore. E' un'appropriazione indebita; si ritengono padroni assoluti di qualcosa che ci è stato donato.

Quante aberrazioni per l'uso smodato della libertà! Quante prepotenze dovute all'ambizione e all'orgoglio! Per la suggestione del diavolo! Per la trasgressione dei comandamenti di Dio.

Il frutto del bene diventa frutto del male. "La deiezione da Dio si ritorce contro l'uomo. Stoltamente tenta di afferrare il visibile e il temporale e si lascia sfuggire l'invivibile e l'eterno" (K. Bart).

L'uomo che pecca fa male a se stesso. Dio è la vita, e separarsi da lui è la morte. L'uomo è grande in riferimento a Dio. Il suo rapporto con Dio ne definisce l'origine, la dignità, il destino. E' immagine di Dio; l'immagine avulsa della realtà, è vanificata/nullificata.

L'uomo che pecca fa male a se stesso; e, siccome è responsabile, è giusto che paghi.

L'ordine turbato dev'essere riparato. Giusto dunque il castigo. Che l'autore della Genesi vede nel lavoro sudato dell'uomo e nel parto doloroso della donna.

Conclusione: la volontà di Dio è decisamente per l'uomo. Se obbedisce, ama Dio e fa felice se stesso; se disobbedisce, offende Dio e fa male a se stesso. E ne paga le conseguenze.

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834610

Interrotta la strada comunale di Casale subito riaperta dagli operai del comune inviati dal sindaco Meoni

Bomba d'acqua su Casale e Teverina

Una improvvisa bomba d'acqua notturna è caduta sulla montagna cortonese nella notte tra il 18 e 19 settembre, causando numerosi smottamenti e frane nei

campi terrazzati di Casale e Teverina.

L'improvvisa tempesta ha interrotto per alcune ore la viabilità nella strada comunale di Casa-



le e messo in grave pericolo quella della provinciale nel tratto tra la Cerventosa e Coldimorro.

Subito nella mattina del 19 sono intervenuti i cantonieri della Provincia che hanno liberato l'asfalto dalla terra e dai sassi e collocato l'apposita segnaletica.

Gli operai comunali, prontamente inviati dal sindaco Luciano Meoni, hanno d'apprima ripristinato la viabilità nella strada

comunale e poi, in due giornate di impegnativo lavoro, risistemato tutta la strada che conduce alla Chiesa, al Cimitero e alle abitazioni dei Carli.

Gravi danni si sono avuti anche a Teverina Bassa e frazioni limitrofe.

Nelle foto la frana sulla strada per la Chiesa di Casale e gli operai comunali al lavoro.

La Redazione

Va modificata la Legge Regionale

Tutelare i boschi di Cortona e della Valdichiana



"Con una mozione chiedo alla Giunta toscana di modificare la legge regionale 16/1999 per tutelare maggiormente i boschi contro la selvaggia e indiscriminata

raccolta di funghi. L'amministrazione comunale di Cortona ha già deciso di mobilitarsi per difendere i propri boschi e ottenere più benefici per i tanti residenti che

dai funghi ricavano un'integrazione del reddito non trascurabile. Sulla montagna cortonese e in tutta la Valdichiana è stato sollevato il problema perché oltre ai danni economici, per chi è rimasto a vivere in quelle aree, si sommano gravi danni ambientali per l'incuria dei cercatori che abbandonano grandi quantità di rifiuti durante la raccolta dei funghi - dichiara il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) - Sarebbe auspicabile predisporre una mo-

difica dell'attuale legge regionale che preveda momenti di riposo per tutti i territori di montagna e momenti riservati ai soli residenti in quelle zone, così come si dovrebbe rendere efficace il sistema volto a trattenere in montagna gli introiti derivanti dal pagamento dei contributi per l'autorizzazione alla raccolta dei funghi, destinando tali risorse ad una valorizzazione del bosco".

Addetto Stampa Segretario Massimiliano Mantiloni

Il territorio rischia definitivamente di perdere un importante servizio pubblico
Nessuna certezza sulla biglietteria della stazione ferroviaria di Terontola

Il Consigliere Marco Casucci (Lega) torna sul destino dell'unica biglietteria rimasta ancora aperta in Valdichiana

"La stazione di Terontola è la porta per chi dall'Umbria arriva in Toscana e viceversa, snodo fondamentale del traffico ferroviario nell'Italia centrale è diventata invece una delle tante stazioni che vedono soppressa o ridotto l'orario della biglietteria. Dalla risposta dell'assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture alla nostra interrogazione, si evince che non ci sarebbero certezze per il mantenimento dell'attuale orario di apertura della biglietteria della stazione di Terontola.

Si tratta di un ulteriore svilimento della funzione della stazione per l'intera Valdichiana, visto che è l'unica biglietteria al momento rimasta aperta dopo le soppressioni delle biglietterie di Camucia e Castiglion Fiorentino - dichiara il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) - La biglietteria svolge anche una funzione sociale perché vi si rivolgono molte persone anziane ed è importante anche nell'ottica di

un maggiore controllo della stazione stessa".

"La biglietteria di Terontola è molto importante per il servizio offerto al territorio, in una stazione che rappresenta uno snodo per il trasporto ferroviario che divide la linea Firenze-Roma con la tratta che va da Terontola fino a Foligno servendo l'Umbria. Servizio fondamentale dunque ma è altrettanto importante salvaguardare i posti di lavoro - sottolinea Marco Turcheria, Segretario Ugl Taf Toscana - Qualche anno fa nella biglietteria erano impiegate svariate persone oggi siamo arrivati ai minimi termini.

La politica e le aziende, stando alla disoccupazione elevata nel nostro Paese, dovrebbero prendere decisioni tese ad aumentare il lavoro e non a diminuirlo peggiorando così le condizioni di vita di un intero territorio".

Addetto Stampa Segretario Ufficio di Presidenza Massimiliano Mantiloni



E' essenziale la difesa del territorio

Ho letto con piacere sulla stampa locale che 11 sindaci della nostra vallata hanno firmato un Protocollo con la Regione Toscana per la promozione e la valorizzazione della Valdichiana Aretina, auspicando che il paesaggio della Bonifica Leopoldina sia inserito nell'elenco dei paesaggi storici d'Italia.

Cresce la sensibilità ambientale e la politica attribuisce un'importanza sempre maggiore alla difesa del territorio e del paesaggio. Eppure non è stato sempre così: nel Consiglio Comunale del 7 luglio 2012 fu approvata all'unanimità, con i voti della maggioranza e con il contributo significativo delle opposizioni, una variante che prevedeva due orribili capannoni di 2000 mq di superficie ciascuno per 10 metri di altezza con silos orizzontali mobili destinati allo stoccaggio di cereali. L'area destinata a questo scempio, di sei/sette ettari, prima dell'approvazione della variante n° 1 al Regolamento Urbanistico, era considerata "Zona Agricola E Speciale, sottozona E5, Fattorie Granducali".

Nei terreni in questione per quel Regolamento Edilizio non era prevista la realizzazione di nessun annesso e nemmeno la possibilità per un I.A.P. (imprenditore agricolo principale) di porre in opera

serre stagionali o temporanee.

Non ero contrario allo stoccaggio ai fini agricoli ed alimentari ma facevo presente che nel Comune di Cortona e nelle sue immediate vicinanze c'erano già silos di grandi dimensioni e la loro dislocazione sarebbe stata ottimale soprattutto lungo le arterie principali (autostrade, superstrade e ferrovie) per permettere un trasporto agevole e veloce.

Pubblicai dei manifesti, scrissi alcuni articoli sulla stampa locale, facendo rilevare la singolare unità d'intenti tra maggioranza e minoranza e ho subito un attacco violentissimo da parte di un consigliere di minoranza. Scrisse che non conoscevo il problema, che non ero nato neanche a Cortona (...), dove, peraltro, risiedo ininterrottamente da 45 anni e si stupì che un professionista avesse contattato proprio me per denunciare quello scempio.

Ora quel consigliere Comunale è diventato Sindaco di Cortona (...) ed io continuo a battermi per questo territorio a cui sono legatissimo. Credo che la credibilità di un uomo politico dipenda dalla sua storia personale e da un percorso politico coerente. Alla fine sarà proprio questo a fare la differenza.

Mauro Turenci

Nessun passo indietro

Lascio al CDA la scelta ma la mia volontà è di andare avanti

Faccio ombra ad Agnelli? Non pensavo che questo ruolo, ovvero il Presidente di un'associazione senza scopo di lucro, la Fondazione Valdichiana, fosse un ruolo politicamente conteso ma evidentemente si vogliono mantenere schemi di potere anche in associazioni che hanno l'unico obiettivo di unire le migliori iniziative imprenditoriali della Valdichiana per creare opportunità di lavoro e sviluppo. E' un classico della destra; lo abbiamo visto recentemente anche nella Commissione Pari Opportunità della Provincia: anche in questo caso, nonostante non fosse mai stato un argomento di interesse del centro-destra, si voleva comunque imporre un nome di area. Agnelli non ha mai partecipato alle riunioni della Fondazione delegando sempre l'assessore Milighetti con il quale, tra l'altro, si lavora molto bene e in maniera costruttiva. C'è tuttavia una nota positiva in questo suo

di Castiglion Fiorentino non precluderebbe, tra l'altro, in nessun modo l'ingresso e la partecipazione di aziende e cittadini di quel Comune ai lavori della Fondazione ma solo l'assenza di un intermediario e punto di riferimento istituzionale. Anche il mio ruolo (come quello del vice Presidente Benicchi, di tutto il CDA e del Comitato Scientifico) è meramente operativo e non politico, tecnico appunto, volontario e senza nessun compenso e, all'epoca, quando già avevo espresso la volontà di non ricandidarmi, decidemmo tutti insieme di scegliere il mio nome anche in questa ottica unitamente alle mie competenze professionali legate alla progettazione europea e all'innovazione.

Tuttavia, non voglio in nessun modo che la questione possa essere di ostacolo al lavoro della Fondazione in un momento di estrema vivacità di idee e obiettivi;



commento; se ha catturato così tanto il suo interesse, vuol dire che stiamo andando nella direzione giusta e che in pochi mesi la Fondazione, appoggiata all'inizio solo da pochi, sta dando i suoi risultati e sta diventando un punto di riferimento per l'intera Valdichiana.

La Fondazione, lo ricordo, è un insieme di forze del territorio dove ci sono i Comuni, ovviamente, come rappresentanti dei propri cittadini ma anche soprattutto, e in maggior numero, le forze produttive, economiche e sociali di tutta la Valdichiana Aretina e Senese insieme. Non è dunque un luogo dove ci sono "poltrone da spartire" ma solo cose da fare.

L'eventuale uscita del Comune

per questo motivo e per correttezza nei confronti di tutta la squadra rimetto il mio "ruolo" in mano al consiglio direttivo che deciderà per il meglio anche in base allo statuto vigente ma sia chiaro che la mia ferma volontà è quella di andare avanti in questo mio impegno civico per il bene comune combattendo come sempre le strumentalizzazioni politiche e i giochi di potere, orgogliosa di aver contribuito in maniera determinante alla nascita di questa iniziativa e di aver creduto, in tempi non sospetti, alla bontà di un progetto comune tra le due Valdichiane che hanno eccellenze e potenzialità che solo se unite possono dare i loro frutti

Francesca Basanieri

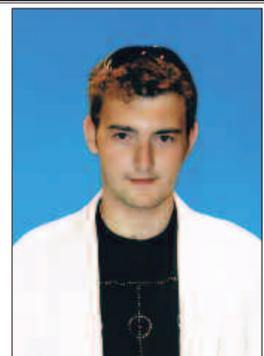
NECROLOGIO

XIII Anniversario

16 settembre 2006

Marco Fazzini

Mamma, babbo, Laura e il nonno ti ricordano con immenso amore.



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Concerto al tramonto

Le vibranti note del concerto e il suo racconto aleggiano nell'aria e avvolgono il nostro animo ormai rapito!

Ci accompagnano come in un sogno dal giorno al crepuscolo fino all'avvento delle prime ombre propizianti l'arrivo

di Morfeo. Con il dolce sonno e l'oblio... Poi... calato il sole... termina il giorno e la sinfonia!!!
Azelio Cantini

Tennis Club Cortona

Leonardo Catani riesce a vincere partite internazionali

Nella settimana dal 20 al 27 luglio scorso ha raggiunto gli Ottavi di Finale nella tappa della Race to Mef Challenger, il nuovo circuito dei tornei maschili che mette in palio una wild card (invito) per uno dei Tornei ATP Challenger 80 targati MEF in Italia. Dopo aver sconfitto il modenese Luca Parenti 2,5, 16 anni, uno dei tennisti giovani più interessanti in Europa, Leonardo Catani disputa

un'altra partita al medesimo livello con il quotato rivale Luca Pancaldi, tennista bolognese 26enne, che sarà poi vincitore del Torneo.

Luca è classificato 2.2 ex numero 590 del mondo con all'attivo ben 176 incontri a livello internazionale. La partita con Pancaldi si conclude 6/4 7/6, 8/6 al tie break. Leonardo aveva avuto un set point su 5 a 4 del secondo set; nel torneo successivo di O-

stiglia in provincia di Mantova è costretto al ritiro nei quarti di finale contro il 2.4 Lorenzo Bresciani del Tennis Club Crema con il punteggio 6/2 3/2 15-15.

Al momento dell'interruzione il punteggio in favore di Bresciani. Leonardo si è dovuto ritirare a causa di una lieve entesite del tendine d'Achille, conseguenza fisiologica, del repentino cambio di superficie di gioco, dal manto in

erba sintetica di Imola, alla terra rossa di Ostiglia.

Dopo un breve periodo di vacanza Leonardo ha partecipato al 4° Open, Montepremi di 3.600 euro, del Tennis Club Bagnatica a Bergamo; il suo percorso è terminato nei quarti di finale dopo un incontro intenso ed equilibrato, disputato contro l'esperto 31enne Nicola Ghedin, classificato 2.2, trevigiano d'origine ma pordenone

nese d'azione, ex n. 450 del mondo con alle spalle, anche molte partite (oltre 300) a livello internazionale e due anni fa vincitore dei Campionati Italiani di Seconda Categoria. La gara si è conclusa con il punteggio di 6/4 6/3 a favore di Ghedin. Due break subiti nel primo set contro uno e un break nel secondo set hanno fatto la differenza. Ghedin tra l'altro, anche in questo caso, è risultato vincitore del torneo su Marco Pedrini ex numero 294 del mondo, con il punteggio 6/2 6/2.

Quindi, Leonardo, ha preso parte a tre Tornei ITF 15.000 dollari in Tunisia a Tabarka. È arrivata la sua prima vittoria a livello internazionale (il giorno 2 settembre, data da annotare nel calendario. Tra l'1 e il 3 settembre ha disputato le qualificazioni dove ha superato due turni. Nel terzo turno, decisivo per l'ammissione al tabellone principale, disputato dalla sera alla mattina, gli è mancata la capacità di resettare le emozioni vissute nella bella partita vittoriosa del giorno prima contro l'estone Danil Glinka n. 1419 del mondo e numero 8 del proprio paese. Gli sono mancate le energie mentali per avere la capacità di lottare almeno alla pari con l'avversario sempre estone n. 1220 del mondo, ex 676 Kenneth Raisma che lo ha sconfitto con il punteggio 6/2 6/1.

Leonardo è consapevole che il dover gestire al meglio l'aspetto mentale nel breve periodo. Questo è un momento importante da dover affrontare e superare.

Non è un caso che si è visto Leonardo non recuperare le forze anche mentali dopo aver disputato

buoni incontri nel tabellone serale e non essere riuscito a ripetere nel breve delle mattine successive, quando era costretto a scendere in campo.

È normale avere sentimenti quando si gioca, arrivare a gestirli, soprattutto nel breve periodo, è un lungo lavoro.

Dovrà esserci la consapevolezza, come afferma la grande campionessa ex tennista statunitense Billie Jean King che alla fine avere pressione è un privilegio.

Nel secondo ITF disputato, Catani, si è qualificato per la prima volta (il giorno 9 settembre anche questa una data da segnare in rosso) nel tabellone principale dopo aver superato ben tre turni di qualificazione. È stato un onore l'aver condiviso il campo al primo turno per un'ora e ventotto minuti di gioco contro la testa di serie n. 1 del torneo, il 26enne Benjamin Lock numero ATP 484, giocatore dello Zimbabwe, paese dell'Africa meridionale.

Questo giocatore ha disputato per la sua nazione nell'aprile scorso un confronto di Coppa Davis.

Benjamin Lock nell'incontro Zimbabwe/Romania otteneva il punto della bandiera sul rumeno Marius Copil n. 80 al mondo (6/4 7/5 punteggio finale).

Per concludere l'esperienza ITF Leonardo ha conquistato in questo secondo torneo 4 giochi.

Ha disputato anche il terzo torneo in Tunisia affrontando nelle qualifiche il francese, testa di serie n. 8, Thomas Setodji. È stato sconfitto con il punteggio di 6/4 6/2. Sono venute meno le riserve mentali e le energie nervose, complice l'inizio della terza settimana di permanenza e competizione in Tunisia.

I risultati ottenuti nella trasferta tunisina gli hanno permesso di essere presente per la prima volta, dalla settimana del 16 settembre, nella classifica internazionale, alternativa a quella del circuito professionistico, al numero 2648.

Fratta S. Caterina a punteggio pieno, due vittorie consecutive

Promozione Girone "B"

Siamo già alla terza giornata di questo girone di Promozione, composto da 7 squadre aretine, 5 senesi e 4 fiorentine. Le novità più salienti sono le due nobili retrocesse, Castiglione e Bucinese entrambe aretine e la nuova promossa Lucignano. In pratica come valori in campo cambia poco, almeno sulla carta. A noi sembra un campionato molto livellato. Bisognerà almeno attendere alcuni turni di partite per avere alcuni riferimenti che possano stabilire le pretendenti alla vittoria finale, e chi dovrà e lottare per non retrocedere.

Dopo soli tre turni sventano in cima alla graduatoria, Audax Rufina e Mazzola Valdarnia entrambe a punteggio pieno. Seguono, Chiantigiana con 7 punti, Cortona e Firenze Ovest con 6.

In fondo alla classifica navigano S. Quirico, Dicomano e Castelnuovese con un solo punto, mentre chiude la Bucinese ancora a zero.

Cortona Camucia

La maggiore novità nel clan arancione, almeno per ora, sembra che sia sostanzialmente il cambio di allenatore.

Mister Giusti aveva due stagioni fa aveva salvato miracolosamente la squadra da una quasi sicura retrocessione. Nello scorso campionato la dirigenza ha considerato che il materiale giocatori di un certo livello di cui era in possesso,

poteva fare molto di più, quindi, dopo la fine del torneo scorso ha scelto il sostituto optando per Andrea Laurenzi, figura ormai nota dei nostri campionati.

Comunque, se il buongiorno si vede dal mattino, per il momento sembra non vada proprio male.

Purtroppo siamo stati sconfitti nella prima gara per 1-0 disputata in trasferta in Chianti. Nelle due seguenti partite giocate entrambe al Maestà del Sasso, prima c'è stato un altisonante 4-0 contro i senesi dell'Asta, quindi il netto 2-0 nei confronti del S. Quirico d'Orcia.

Nella prossima gara ci aspetta la trasferta in Mugello contro il Dicomano. Questa gara sulla carta sembrerebbe facile, ma non è, dal risultato ottenuto si stabilirà quanto definitivamente sarà la caratura della nostra squadra.

Seconda Categoria Girone "N"

Bisogna subito dire che questo girone "N", cui prima facevano parte in maggioranza squadre aretine, della nostra provincia in questa stagione ce ne sono soltanto quattro e guarda casa tutte cortonesi: Fratta Santa Caterina, Circolo Fratticiola, Montecchio e Terontola, in sostanza una cortonese in più dell'anno scorso, i rossoverdi della Fratta, che sono scesi di categoria dopo il disastroso campionato scorso.

Giunti alla seconda di campionato, le nostre compagini occupano questi posti in classifica: Fratta a punteggio pieno dopo due vittorie consecutive, in trasferta per 1-0 in quel di Guazzino e in casa contro il malcapitato Piancastagnaio che ha perso per 5-0.

Nel prossimo turno i rossoverdi, che in questa stagione sono guidati da una nostra vecchia conoscenza ed ex portiere, mister Fattorini, se la vedranno al Burcinella contro la Poliziana.

Se saranno tre punti la squadra cortonese potrebbe già prendere il largo.

La seconda cortonese è il Terontola che prima va a vincere per 1-0 a Trequanda, poi pareggia nel campo amico del Farinaio per 2-2 contro l'Acquaviva.

Ad allenare i biancocelesti è rimasto ancora il valido Gallastroni che lo scorso campionato ha contribuito non poco a salvare la squadra dopo i titoli di coda.

La prossima partita li vedrà scendere al campo del Farinaio in uno dei derby più classici il

Montecchio del presidente Biagiotti.

Nella terza immaginaria poltrona cortonese siede il Montecchio, dell'eterno mister Caudio Giulianini, squadra che era partita bene con la vittoria interna contro il Radicofani per 1-0, subito dopo sconfitta in trasferta contro il forte Asciano con il minimo scarto di 1-0. Comunque siamo più che certi che i biancorossi si riprenderanno attendendo con tranquillità il derby cortonese.

Chiude la speciale classifica delle "Cortonesi" la simpatica squadra della Fratticiola del presidente e amico Emilio Beligni, che in questa stagione ha richiamato presso la sua parrocchia l'allenatore Luca Giannini.

Per adesso ha realizzato due pareggi entrambi con il risultato di 2-2, prima in casa contro l'Asciano e il secondo nella trasferta di Buonconvento.

Alla prossima gara i giallorossi si scontreranno in casa contro il Radicofani.

Daniilo Sestini

Tennis Club Seven Camucia

Matteo Parrini profeta in patria nel Torneo di Terza Categoria

Bella serata quella del 18 Settembre scorso presso il Tennis Club Seven di Camucia quando si è disputato l'atto finale del Torneo di Terza Categoria organizzato dai solerti dirigenti del tennis camuciese.

istruttore al Tennis Club Seven, si è aggiudicato meritata mente il titolo sul pur bravo Francesco Zucchini 3.2 del Tennis Club Castiglione. Incontro equilibrato terminato con il punteggio di 7/6 (7-5) 6/3 dopo circa un'ora e mezzo di gioco e una buona

tennis locale per festeggiare il loro insegnante.

Le premiazioni di rito sono state effettuate dal dinamico dirigente del Circolo ospitante Simone Ercolani.

Emozionante il discorso finale di Matteo che ha posto l'accento sulle difficoltà che ha incontrato nell'ultimo anno a causa dell'infortunio occorso e la conseguente riabilitazione, periodo di crescita personale e professionale.

Anche nel femminile è stato positivo il Torneo per la giocatrice di casa Veronica Farina 3.3 che viceversa si è arresa in finale alla casentinese Luna Cavigli 3.2 tesserata per il circolo Asd La Racchetta con il punteggio di 6/0 6/4.



Parrini e Zucchini

Il talentuoso mancino Matteo Parrini, non vale per lui la locuzione latina "nessuno è profeta in patria", classificato 3.3, tra l'altro

comincia di pubblico.

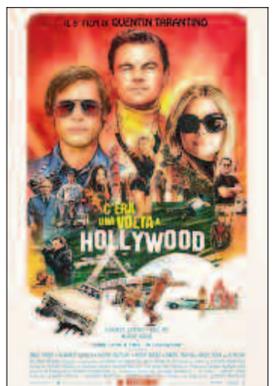
Al termine dell'incontro "pacifico" invasione di campo dei giovani tennisti allievi della scuola



Cavigli, Parrini, Farina e Meucci

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



C'era una volta a... Hollywood

Pronti... motore... ciak, azione! C'era una volta a... Hollywood è la lettera d'amore a Los Angeles del regista di Pulp Fiction. Con un titolo che omaggia gli spaghetti western di Leone e una sceneggiatura a cui ha lavorato per cinque anni, Quentin Tarantino ci riporta nella L.A. del 1969 sconvolta dal massacro di Gelo Drive per mano della Manson Family che tolse la vita alla bella Sharon Tate (Margot Robbie), promette attrice e moglie di Roman Polanski all'ottavo mese di gravidanza. Con un finale alla «Bastardi senza gloria», il regista inserisce la storia della star di telefilm western in declino Rick Dalton (Leonardo DiCaprio) e della sua controparte Cliff Booth (Brad Pitt) alla conquista di una Hollywood retrò ricostruita, maniacalmente, dalla scenografia Barbara Ling. Per Rick Dalton, Tarantino si è ispirato a diversi astri nascenti dell'età classica di Hollywood e le cui carriere hanno poi subito una battuta d'arresto con l'avvento della nuova Hollywood: in particolare a Ty Hardin per quanto riguarda la transizione di Dalton da serie televisive western statunitensi agli spaghetti western. Per le abilità di stuntman nella Hollywood di fine anni sessanta di Cliff Booth, Tarantino prende ispirazione da Gene LeBell: artista marziale assunto come controfigura per la serie televisiva Il Calabrone Verde (1966-1967) poiché era uno dei pochi a riuscire a tener testa a Bruce Lee sul set. Il rapporto d'amicizia con Cliff Booth è basato invece su quello tra Burt Reynolds e il suo stuntman Hal Needham. Per prepararsi al ruolo di Sharon Tate, Margot Robbie ha dichiarato di non essersi consultata con Roman Polanski, all'epoca marito della Tate, ma di aver letto la sua autobiografia del 1985 Roman by Polanski. Nella pellicola, Margot indossa i gioielli realmente appartenuti alla Tate messi a disposizione da sua sorella Debra. Giudizio: **Distinto**

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Telefono +39 0575 67.83.44

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI



Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Volley

Alcuni giovani del vivaio aggregati alla Prima Squadra

La squadra di pallavolo dopo le due ottime annate passate da protagonista, si appresta ad iniziare un'altra che si preannuncia molto combattuta e difficile ma comunque emozionante. Abbiamo parlato con il presidente Enrico Lombardini per cercare di capire quali saranno gli obiettivi della società in questa annata, come è stata approntata la rosa della serie C per affrontarla e come il settore giovanile sia sempre più il nucleo essenziale di qualsiasi società che voglia fare pallavolo e tenere sotto controllo il conto economico.

Quanto è importante per la società aver "ripreso" alcuni giovani del vivaio e averli riuniti al gruppo della prima squadra?

Credo sia stato molto importante: del resto crediamo che sia il punto di forza delle società locali.

Cercare è di lavorare sui propri giovani e di farlo bene è una certezza: la crisi del settore maschile si è vista anche in questi giorni quando abbiamo visto i quadri delle squadre iscritte ai campionati giovanili.

A confronto del femminile siamo meno di un quarto.

Questo significa che il settore giovanile maschile non solo a Cortona ma in tutta la provincia di Arezzo e Siena soffre di mancanza di numeri.

Un po' più indenni sono le province di Firenze, Massa, Pistoia ma lì i numeri sono molto più grandi ed è più facile equilibrarsi. Anche per un fatto di cultura pallavolistica maggiormente radicata sul territorio e che fa una maggiore presa sui ragazzi.

Nell'ordine dell'Under 14 Under 16 e Under 18 maschile c'è da considerare che siamo nell'ottica di 8 squadre su due province.

Quindi la prerogativa delle società è di iniziare o meglio continuare a lavorare bene sui settori giovanili, cercare di fare il reclutamento, soprattutto nelle scuole. In questo modo alcuni ragazzi sono arrivati.

Stanno già provando nelle palestre con Marcello Pareti e Dario Pagano.

Questo era l'obiettivo che ci eravamo posti partendo dal basso e l'abbiamo raggiunto in parte.

Iniziano a lavorare adesso e fino a metà ottobre speriamo di incrementare i numeri ma siamo già moderatamente soddisfatti.

Come vi schierete a livello giovanile?

Quest'anno riusciremo a fare finalmente due Under 16, con un gruppo molto ampio di 2004 e un altro gruppo che riassume un po' le altre annate che sarà propedeutico per il prossimo anno.

Con questo noi cerchiamo di creare una solida base per la prima squadra e per quelle dei più grandi in generale.

Per il resto avremo sia l'Under 13 che l'Under 14, dell'Under 16 già detto e l'Under 18.

Venendo più al dettaglio del gruppo della prima squadra oltre i giovani che avete ripreso cosa ci può dire?

Per la prima squadra c'è la conferma dell'allenatore Pareti

Marcello, vice Maurizio Calzini e Segantini Marco come scout men; quindi abbiamo un gruppo di ragazzi che ritroviamo in gran parte dalla passata stagione.

C'è la mancanza di Marco Cittadino che quest'anno non è con noi ma è tornato a giocare con il Monteluce in serie B.

Ben contenti però che in questa stagione abbiamo il rientro di Tommaso Ceccarelli, di Daniele Bettoni nonché del palleggiatore Pellegrini che ha recuperato dall'infortunio dell'anno scorso.

L'inserimento di Lorenzo Berti che già si allenava nel gruppo della prima squadra di Alberto Currà, quindi un altro ragazzo anche lui molto giovane di Castiglion Fiorentino, Giacomo Panozzi, che fa l'ultimo anno di Under 18 e anche Sposato.

Quindi abbiamo i veterani come Cesarini, Lipparini, e Jacopo Bastianini che l'anno scorso ci ha dato una grande mano. E' un giocatore della serie B tornato a giocare con noi.

Riassumendo abbiamo due liberi, entrambi molto giovani, Pellegrini di 22 anni e Sposato di 18: due palleggiatori, Viti e Pellegrini: laterali abbiamo Bettoni, Ceccarelli, Lipparini e Cesarini.

Quindi Marco Cocci omomimo del nostro vicepresidente proveniente da Monte San Savino, la Monnalisa che non parteciperà al campionato di serie C maschile.

Era disponibile a venire, da diversi anni lo corteggiavamo e quest'anno abbiamo trovato l'accordo. Lui è un ragazzo molto giovane e gioca in posizione laterale.

Direi che la squadra è abbastanza completa. Pur con la mancanza di Cittadino siamo riusciti a fare una bella rosa.

Unico neo, durante gli allenamenti Bastianini ha avuto un problema alla spalla che dovremo approfondire eventualmente valutare meglio per l'annata.

Quanto è stata ed è importante la collaborazione tra Pareti e Pagano per lo sviluppo del settore giovanile?

Quest'anno con Marco Cocci come già l'anno scorso abbiamo fatto un grande lavoro anche sugli allenatori: abbiamo fatto una valutazione sistematica del lavoro svolto e abbiamo riconfermato gli allenatori che ritenevamo in grado di "sposare" i nostri principi.

Per il maschile abbiamo Marcello Pareti che è il nostro allenatore storico, ragazzo di Cortona che tiene in maniera viscerale per la squadra Cortona volley e la società: lui è il Cortona volley. Poi

come c'è anche Dario Pagano che sta seguendo i più piccoli del settore maschile in sinergia con Marcello e che si è dimostrato un allenatore oltre che di livello dal punto di vista tecnico anche come persona.

Come atteggiamento rispetta in pieno i principi del Cortona volley.

Anche lui è stato non solo riconfermato ma gli è stato anche affidato un ruolo molto importante nel settore giovanile.

Quest'anno terrà i più piccoli a partire dall'Under 13 e Under 14.

Marcello allenerà quelli più grandi dell'Under 16, l'Under 18 e la serie C.

Come sinergia sia per il settore maschile che per il femminile tra gli allenatori abbiamo trovato un equilibrio ottimale sia per collaborazione che rispetto e fiducia.

Come saranno i vostri concorrenti della serie C maschile?

Devo fare innanzitutto una disamina locale: Monte San Savino si è ritirato dal campionato, quindi abbiamo Foiano che ha preso principalmente atleti del Monte e di Sinalunga: in provincia di Arezzo quindi ci siamo noi, Foiano e Il Club Arezzo.

Il Volley Arezzo farà la serie D con i piccoli.

Quindi abbiamo su Siena l'Emma Villas che ovviamente fa la serie C. Poi tutte le altre squadre

sono Certaldo, Scandicci e il gruppo di Firenze. Ovviamente le trasferte saranno molto importanti. Le squadre si sono rafforzate molto, ci sono state molte fusioni come ad esempio il Figline con i giocatori che sono quasi tutti veicolati a Firenze.

Il Certaldo si è fuso e rafforzato. Di certo tutte le squadre di Firenze saranno le formazioni più ostiche da affrontare e comunque molto competitive.

Quest'anno sarà un campionato di serie C con un buon livello: per noi sarà un campionato difficile molto più degli altri passati.

Pagheremo forse la mancanza di Cittadino ma io credo che con un minimo di tempo la crescita di Bettoni e Ceccarelli e del gruppo in generale possano sofferire a questo.

Abbiamo impostato rispetto all'anno scorso un lavoro diverso anche per la richiesta dei giocatori.

Abbiamo cercato di fare innanzitutto un gruppo numeroso per gli allenamenti: cercare di far lavorare di più i giovani e farli crescere e poi gestire meglio i veterani in quantità in modo che tutto il gruppo cresca in maniera il più uniforme possibile.

Dobbiamo poi risolvere al centro il problema legato a Bastianini che speriamo sia assente per il più breve tempo possibile.

Se il gruppo riesce a crescere in modo uniforme e a far fare esperienza ai giovani in fretta fa-

remo un altro campionato di livello.

Quali gli obiettivi quest'anno?

Noi in generale non abbiamo obiettivi velleitari: il nostro obiettivo pubblico che si è rivisto in queste due annate in palestra durante le partite e l'entusiasmo che si è creato intorno alla pallavolo.

Quest'anno Marcello a livello di cambi avrà la possibilità di gestire una rosa molto più ampia ed eterogenea.

Quindi adesso alcune amichevoli e l'inizio del campionato a metà ottobre?

Sì, le amichevoli stanno iniziando.

Già il 20 abbiamo fatto un incontro con il Perugia, quindi la prossima settimana con il Sanepolcro.

Per il campionato ancora non sono usciti i calendari definitivi ma comincerà comunque la seconda domenica di ottobre e per allora la squadra sarà pronta.

Quest'anno il Cortona volley torna come prima società per il campionato di serie C maschile e serie D femminile nella provincia di Arezzo e Siena.

Il comitato Etruria è riuscito a mantenere due campionati regionali e di questo siamo molto orgogliosi, grazie ai lavori di questi anni, agli allenatori, ai ragazzi e alla società e ne siamo molto orgo-

gliosi.

Quando ci sarà il torneo Memorial Marco Laurenzi quest'anno?

Il torneo intitolato a Marco Laurenzi ci sarà la prima domenica di ottobre e quest'anno è riservato alla serie D femminile.

Ci saranno come sempre quattro squadre compresa la nostra, semifinali la domenica mattina a Camucia e Terontola e finali la domenica alla palestra di Camucia. Stiamo organizzando in questi giorni.

Settore giovanile femminile e maschile in forte crescita e di questo siamo molto soddisfatti.

L'allenatrice del femminile per il prossimo anno sarà Lucia Biancucci; è il secondo anno che torna da noi dopo un anno di pausa.

Da parte nostra siamo certi che il lavoro degli allenatori come sempre nella preparazione e durante l'anno sarà perfetto e porterà le squadre ad essere pronte per l'inizio dei rispettivi campionati.

L'equilibrio che questa società ha cercato e ha trovato a livello di persone, rapporti umani, allenatori, giocatori e tra agonismo e divertimento, senza dimenticare il conto economico, è un'alchimia che difficilmente si ritrova in molte società: quindi complimenti alla dirigenza e a tutti quelli che stanno portando avanti questo progetto con serietà e impegno.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Un buon avvio di campionato

La stagione arancione è cominciata con una buona preparazione costellata da diverse amichevoli che hanno dato al nuovo allenatore, Andrea Laurenzi, una percezione migliore e più approfondita della rosa che aveva disposizione e che quest'anno pare omogenea, con buone qualità tecniche ed un buon equilibrio tra veterani e giovani.

Già dalle amichevoli infatti il tecnico ha potuto constatare di avere giocatori sia specifici che abbastanza camaleonti nei ruoli e li ha provati in varie soluzioni tattiche e tecniche e nelle varie fasi della gara. Allenamenti che sono subito venuti utili già dalla partita di coppa contro il San Quirico in cui arancioni hanno dovuto lottare per strappare i tre punti ai coriacei avversari e dove l'alternanza dei ruoli e dei giocatori con i cambi ha fatto la differenza.

Così nella prima partita ufficiale della stagione è coincisa con la prima uscita in coppa e gli arancioni hanno dimostrato di aver assorbito per quanto possibile durante la preparazione i dettami dell'allenatore ed alla fine la squadra rispo abbastanza bene per quanto si era ancora all'inizio della stagione. Tre punti preziosi che pongono gli arancioni in una posizione di privilegio in vista della seconda partita contro il Chiusi. Si è arrivati così poi all'inizio del campionato in cui la gara contro la Chiantigiana era in effetti una di quelle più difficili che gli arancioni potessero avere all'esordio: infatti i senesi erano desiderosi di vendicare la sconfitta bruciante della passata stagione che gli aveva esclusi dei play-off e dispongono di la squadra indubbiamente maggiormente rodada e forte tecnicamente e agonisticamente e che si candida ad essere una delle protagoniste del campionato. Ancora troppo incerti i meccanismi di gioco degli arancioni per reggere alla pressione di una formazione forte e determinata a vincere davanti al proprio pubblico.

Dalla seconda partita, al Santi Tiezzi, però la squadra ha fatto vedere che sa cambiare e imparare dai propri errori: l'allenatore da parte sua ha fatto dei cambi appropriati e azzeccati. L'innesto di Barbetta, Mencarelli e Gianmaria Nandesi rispetto alla prima gara di esordio ha dato alla squadra una maggiore aggressività, determinazione e capacità propositiva.

Belle le iniziative del giovane Nandesi che ha segnato il primo gol e del centravanti Terzi vero mattatore dell'incontro e di tutta la squadra in generale che ha dominato l'Asta, dell'ex Bianconi, con concentrazione e cattiveria agonistica.

Nella terza partita di questo campionato gli arancioni avevano ancora un incontro casalingo, il secondo consecutivo di questo inizio di stagione contro il San Quirico dell'ex tecnico Enrico Testini.

Un banco di prova importante e difficile contro una formazione che aveva già messo in difficoltà gli arancioni nella partita di Coppa di poche settimane fa.

Ne è uscita una partita aggressiva e difficile. Ma le squadre allenare da Testini sanno distinguersi per voglia di lottare e capacità tecnico tattiche.

Alla fine i ragazzi di Laurenzi sono riusciti a fare loro la partita ma non senza difficoltà: primo tempo avaro di occasioni e con squadre molto serrate tatticamente.

Il secondo tempo poi gli arancioni spingono di più e dopo il gol annullato a Terzi e qualche altra occasione da entrambe le parti all'84' la partita viene sbloccata grazie al rigore realizzato da Ceccagnoli: in pieno recupero il raddoppio di Lombardi e arancioni proiettati nella parte alta della classifica con sei punti dopo tre partite.

Una partita comunque difficile che gli arancioni hanno meritato di vincere per

le occasioni avute nella ripresa soprattutto perché sono stati determinati sino alla fine nel tentativo di fare risultato pieno. L'ingresso di Tralci, Lombardi, Tammariello e Polvani ha dimostrato ancora una volta la capacità dell'allenatore di saper vedere bene lo stato di forma dei suoi ragazzi e di "leggere" bene la partita.

Il lavoro che attende i ragazzi e l'allenatore Andrea Laurenzi è ancora lungo ma certi sprazzi di gioco hanno fatto intravedere chiaramente le idee del nuovo tecnico che se trasferite sul campo in modo ottimale fanno giocare la squadra in modo efficace, compatto e veloce: come sempre una freccia all'arco importante sarà rappresentata anche quest'anno dai giovani non solo quelli già presenti nella rosa, ma quelli che si inseriranno durante la stagione. Del resto le società ad oggi non possono più prescindere dal far crescere i propri giovani e portarli in prima squadra per fare equilibrare il conto economico e le aspettative agonistiche e di classifica. L'equilibrio che c'è nella rosa tra veterani e giovani quest'anno è stato già evidenziato dall'allenatore e dal presidente Alessandro Accioli ma crediamo davvero che questo gruppo sintetizzi più degli altri anni come in una formazione sia importante l'esperienza e l'entusiasmo dei giovani uniti entrambi però a caratteristiche tecniche e fisiche di prima scelta. Ci sarà ovviamente da fare i conti con delle compagini avversarie molto agguerrite e rafforzate, ma del resto è sempre così negli ultimi anni e lo sarà sempre di più nei prossimi e quindi è necessario attrezzarsi ed essere preparati a combattere domenica dopo domenica sul campo e durante gli allenamenti in settimana per migliorare e perfezionarsi. Il fatto che già dalle prime partite l'allenatore abbia alternato diversi giocatori della rosa fa capire quanto sia importante il gruppo e tutti gli elementi che lo compongono per il risultato finale del campionato e per il gioco della squadra che verosimilmente dovrà tener conto degli avversari ma non dovrà mai snatursarsi.

Forza Arancioni!

Riccardo Fiorenzuoli

DEL SERRA GROUP
www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
70 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euronics STOSA LUBE SCALVINI

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 24 è in tipografia mercoledì 25 settembre 2019